

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (III-V-XIV Camera e 3 ^a -5 ^a -14 ^a Senato)	»	8
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	17
DIFESA (IV)	»	26
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	27
FINANZE (VI)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	33
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	34
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	35
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	37
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	55

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	66
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	67
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	75
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	76
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	77
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	»	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	82
<i>INDICE GENERALE</i>	»	84

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. Esame C. 4933 – Governo – Approvato dal Senato (Parere alla Commissione II) (*Esame e conclusione – Parere con condizione*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza
del vicepresidente Doris LO MORO.*

La seduta comincia alle 8.45.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. Esame C. 4933 – Governo – Approvato dal Senato. (Parere alla Commissione II).

(Esame e conclusione – Parere con condizione).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Doris LO MORO, *relatore*, dopo aver dato conto brevemente del contenuto del provvedimento all'esame, si sofferma sugli aspetti che più propriamente attengono alle competenze del Comitato. In proposito, osserva che il provvedimento, ad eccezione della disposizione contenuta all'articolo 16, reca un contenuto sostanzialmente omogeneo, mentre pone taluni problemi di coordinamento con le norme contenute nella recentissima legge n. 3 del 2012, non ancora entrata in vigore. In particolare, le suddette problematiche de-

rivano dal fatto che la legge n. 3 disciplina una fattispecie analoga ma non identica a quella oggetto del decreto (si tratta, in un caso, della composizione delle crisi da sovraindebitamento del debitore non assoggettabile alle vigenti procedure concorsuali e, nell'altro caso, della soluzione delle crisi da sovraindebitamento del consumatore) e dal fatto che, nel corso dell'esame del decreto al Senato, al fine di coordinare le disposizioni contenute nei due provvedimenti, si è proceduto ad una duplicazione di norme, di istituti e di organismi che suscita talune perplessità anche in relazione ai conseguenti profili applicativi. Peraltro, tale duplicazione, che investe anche strutture e organismi, a suo giudizio pare confliggere anche con gli obiettivi perseguiti dall'attuale Governo, che vanno invece nel senso della semplificazione degli apparati e delle procedure.

Illustra quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 4933 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:

il provvedimento, ripartito in tre capi, corrispondenti agli argomenti indi-

cati nel titolo, reca un contenuto sostanzialmente omogeneo. Il Capo I si articola, infatti, in un complesso di norme volte a disciplinare la composizione della situazione di sovraindebitamento del consumatore, mentre il Capo I-bis contiene disposizioni volte a coordinare la disciplina contenuta nel decreto in esame con quella recata dalla recentissima legge 27 gennaio 2012, n. 3, che ha introdotto un procedimento per la composizione delle crisi di sovraindebitamento nelle quali versino i soggetti non assoggettabili alle vigenti procedure concorsuali. Il Capo III, rubricato « *Disposizioni per l'efficienza della giustizia civile* », contiene invece un complesso di disposizioni (concernenti il procedimento innanzi al giudice di pace, la soppressione dell'istanza di trattazione nei procedimenti pendenti innanzi alla Corte di Cassazione e la proroga dei termini di talune disposizioni in materia di magistratura onoraria) che appaiono strumentali alla funzionalità della giustizia civile; non appare, invece, riconducibile a tale ambito materiale, né alle finalità perseguite dal provvedimento, la disposizione recata dall'articolo 16, che reca disposizioni in materia di collegi sindacali nelle Società a responsabilità limitata;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

il decreto-legge, al Capo I-bis e all'articolo 14, novella norme di recentissima approvazione: si tratta, rispettivamente, della legge 27 gennaio 2012, n. 3 (non ancora entrata in vigore), e dell'articolo 26 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità per il 2012); tale circostanza, come rilevato già in altre occasioni analoghe, costituisce una modalità di produzione legislativa non pienamente coerente con le esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione;

il decreto-legge, in relazione alla disciplina delle procedure per la composizione delle crisi da sovraindebitamento, contiene una normativa che si sovrappone a quella recata dalla recentissima legge 27 gennaio 2012, n. 3, pubblicata nella *Gaz-*

zetta Ufficiale del 30 gennaio 2012 e non ancora entrata in vigore. In particolare, mentre la disciplina contenuta nel decreto si riferisce alla condizione di sovraindebitamento del consumatore (la persona fisica che abbia agito prevalentemente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta), la normativa contenuta nella legge 27 gennaio 2012, n. 3, si riferisce alla condizione di sovraindebitamento di colui che non sia assoggettabile alle vigenti procedure concorsuali (presumibilmente, quindi, si tratta della persona fisica che abbia contratto debiti nell'esercizio della propria attività professionale o imprenditoriale, dei piccoli imprenditori esercenti un'attività commerciale anche in forma collettiva, nonché dell'imprenditore agricolo), senza che, tuttavia, il discrimine tra le due fattispecie sia oggetto di definizione. Peraltro, anche a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 3 nel corso dell'esame al Senato, se da un lato le procedure previste per consentire l'*esdebitazione* del consumatore e del professionista o del piccolo imprenditore sono state coordinate – introducendo, ad esempio, anche nel secondo caso, l'istituto della liquidazione del patrimonio in alternativa all'accordo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento – dall'altro, le procedure stesse rimangono comunque coincidenti, salvo limitatissime eccezioni che sembrerebbero ispirate ad un tendenziale *favor* per il consumatore, con la conseguenza che numerose disposizioni normative sono state duplicate e dislocate in due distinti atti legislativi. L'introduzione di una disciplina parallela a quella già contenuta nella legge n. 3 determina evidenti sovrapposizioni e conseguenti problemi applicativi, anche per quanto attiene, per esempio, alle sanzioni, agli organismi di composizione delle due tipologie di crisi e ai relativi adempimenti (la definizione dei requisiti degli organismi di composizione della crisi è demandata, infatti, in entrambi i casi a regolamenti ministeriali da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge: al riguardo, non appare, ad

esempio, chiaro se i medesimi organismi possano operare con riferimento ad entrambe le tipologie di crisi, ovvero debbano essere istituiti organismi distinti, né se debbano essere adottati due decreti ministeriali ovvero ne possa essere adottato uno solo);

sul piano della corretta formulazione e della tecnica di redazione del testo:

il provvedimento, agli articoli 5, comma 4, 8, comma 5, e 11-*decies*, comma 5, laddove dispone l'applicazione degli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile "*in quanto compatibili*", nonché all'articolo 2, comma 1, laddove opera un riferimento all'articolo 545 del codice di procedura civile e alle "*altre disposizioni contenute in leggi speciali*" contiene richiami normativi generici;

esso, inoltre, all'articolo 11-*decies*, comma 1, lettera *d*), nonché all'articolo 11-*duodecies*, lettera *p*), capoverso articolo 16, comma 1, lettera *d*), subordina l'esdebitazione del debitore, tra l'altro, all'aver soddisfatto, "*almeno in parte, i creditori per titolo e causa anteriore al decreto di apertura della liquidazione*" utilizzando una locuzione che appare suscettibile di ingenerare problemi applicativi in quanto non idonea a individuare un criterio univoco per valutare la soddisfazione dei creditori;

infine, il disegno di legge, nel testo presentato al Senato, è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), mentre non è provvisto della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), senza che nella relazione di accompagnamento si riferisca in

merito all'eventuale esenzione dall'obbligo di redigerla, in difformità dunque da quanto statuito dall'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 170 del 2008;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis e 96-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

si valuti l'opportunità di introdurre una disciplina comune alle analoghe fattispecie della composizione delle crisi da sovraindebitamento del consumatore e della composizione delle crisi da sovraindebitamento del debitore non assoggettabile alle vigenti procedure concorsuali, inserendola in un unico contesto normativo, specificando, di volta in volta, le eventuali differenze e chiarendo i rispettivi ambiti applicativi. ».

Roberto ZACCARIA, concorda con la proposta di parere presentata dalla relatrice, nonché con quanto da lei osservato in relazione al rischio che la sovrapposizione delle due discipline – una contenuta nel decreto-legge in esame e l'altra nella legge n. 3 del 2012 – possa determinare un appesantimento delle procedure ed una duplicazione degli organi, in controtendenza rispetto agli intendimenti del Governo in carica.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 9.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Sui lavori della Giunta	6
-------------------------------	---

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 14.05.

Sui lavori della Giunta.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, ricorda che all'ordine del giorno della seduta odierna figurano i punti relativi all'esame delle cariche di presidente di provincia, ricoperte da deputati, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare e all'esame di un ricorso in materia di ineleggibilità. In via preliminare desidera informare la Giunta che sono insorte due questioni che incidono sull'andamento dei lavori della seduta di oggi e sulle quali, pertanto, intende acquisire l'orientamento della Giunta medesima. In primo luogo, l'onorevole Cera, appartenente al gruppo Unione di Centro per il Terzo Polo e componente della Giunta, ha fatto presente per le vie brevi che, a causa delle condizioni meteorologiche e delle abbondanti nevicate che hanno colpito la zona del Gargano nella quale risiede, non è riuscito ad arrivare a Roma per la giornata di oggi. Inoltre, qualche minuto prima dell'inizio della seduta odierna il vicepresidente Pisicchio, coordinatore del

Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità e che avrebbe dovuto riferire sull'istruttoria svolta dal Comitato in merito alle cariche di presidente di provincia, lo ha informato che gli sarà impossibile intervenire alla odierna seduta della Giunta essendo stato differito alle ore 14 l'inizio di un importante e delicato incontro politico sulla riforma della legge elettorale al quale deve partecipare. Entrambe le questioni, congiuntamente considerate, sono tali da poter incidere sul buon andamento dei lavori odierni della Giunta, ciò che suggerisce l'opportunità di un rinvio ad altra data della seduta già convocata per oggi. A tale riguardo, fa presente che la seduta potrebbe essere rinviata alla prima mattinata di domani, giovedì 9 febbraio, prima della seduta dell'Assemblea – e questa sarebbe la soluzione da lui preferita – ovvero rinviata improrogabilmente alla prossima settimana.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL) si dichiara favorevole, a nome del suo gruppo, ad un rinvio della seduta, trattandosi di accogliere la richiesta di un gruppo causata dall'impedimento di un componente della Giunta impossibilitato a partecipare alla seduta di oggi, analogamente dunque a quanto accaduto a seguito di una richiesta di rinvio formulata la scorsa settimana dal suo gruppo. Sarebbe stato favorevole ad un rinvio

della seduta alla giornata di domani qualora i deputati appartenenti al suo gruppo ed oggi presenti non gli avessero fatto presente che molti di loro non potrebbero partecipare ad una seduta della Giunta convocata per domani mattina, sia a causa di sopravvenuti impegni di gruppo sia perché taluni di essi hanno già programmato di ritornare nei propri luoghi di residenza per fare rientro a Roma soltanto nella tarda mattinata di domani al fine di partecipare al voto di fiducia. A nome del suo gruppo, ritiene pertanto opportuno un rinvio della seduta della Giunta direttamente alla prossima settimana.

Donata LENZI (PD), dopo aver tenuto a precisare che il suo gruppo non ha mai chiesto alcun rinvio della trattazione dei punti che figurano oggi all'ordine del giorno e che tutti i componenti della Giunta appartenenti al gruppo Partito Democratico sono oggi presenti, preferirebbe un rinvio della seduta alla giornata di

domani ma si rimette, a nome del suo gruppo, alle valutazioni del presidente.

Maria Piera PASTORE (LNP) fa presente che il gruppo Lega Nord Padania è favorevole ad un rinvio della seduta della Giunta alla prossima settimana, allorché il suo gruppo potrà assicurare la presenza di tutti i propri deputati.

Dopo che Maria Grazia SILIQUINI (PT) ha fatto presente di ritenere opportuno un rinvio alla prossima settimana per un principio di giusta cautela e correttezza nei rapporti tra i gruppi, Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, prende atto dell'orientamento maggioritario favorevole ad un rinvio della trattazione dei punti oggi all'ordine del giorno ad una seduta che sarà convocata per mercoledì 15 febbraio 2012, con l'impegno a concludere in quella seduta l'esame dei punti che erano all'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per le politiche europee, Enzo Moavero Milanesi, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, nonché dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione*) 8

AUDIZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il ministro per le politiche europee Enzo Moavero Milanesi.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione del Ministro per le politiche europee, Enzo Moavero Milanesi, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, nonché dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche at-

traverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il Ministro Enzo MOAVERO MILANESI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Rocco BUTTIGLIONE (UdCpTP), Sandro GOZI (PD), Lino DUILIO (PD), Isidoro GOTTARDO (PdL) e Renato CAMBURSANO (Misto), ai quali replica il Ministro Enzo MOAVERO MILANESI.

Intervengono, quindi, in merito all'esame parlamentare del disegno di legge di modifica delle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle proce-

di esecuzione degli obblighi comunitari, Rossana BOLDI, *presidente della 14^a Commissione del Senato della Repubblica*, Isidoro GOTTARDO (PdL), Cesare MARINI (PD) e Sandro GOZI (PD).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente rela-

zione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. Emendamenti C. 4909 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 10

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 10.30.

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri.

Emendamenti C. 4909 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti.

Donato BRUNO, *presidente*, sostituendo il relatore impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 10.40.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. Emendamenti C. 4909 Governo, approvato dal Senato .. 11

SEDE REFERENTE:

DL 212/2011: Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. C. 4933 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11

ALLEGATO (*Emendamenti*) 13

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 8 febbraio 2012.

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri.

Emendamenti C. 4909 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 8.30 alle 8.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 8.45.

DL 212/2011: Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile.

C. 4933 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 7 febbraio 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che sono stati presentati emendamenti al provvedimento in esame (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO esprime parere favorevole sugli emendamenti soppressivi degli articoli da 1 a 11-*duodecies*, recanti disposizioni in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento del consumatore e modifiche alla disciplina in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento, non perché ritenga che il contenuto di tali disposizioni necessiti di essere soppresso ma perché ritiene che in questo caso il metodo debba prevalere sul merito.

Osserva, infatti, che se il Governo è stato costretto a ricorrere alla decretazione d'urgenza a causa dell'emergenza delle carceri, ciò non significa che si debba sempre ricorrere a questa modalità di intervento, specie quando si determini una eccessiva compressione dei tempi dell'esame parlamentare. Evidenzia come,

d'altra parte, alla base del provvedimento in esame non sussistano esigenze analoghe a quelle che hanno spinto il Governo ad insistere per la conversione senza modifiche del cosiddetto decreto legge «svuota carceri».

Ritiene che la gestazione del decreto legge in esame e del relativo disegno di legge di conversione abbiano avuto delle cadenze non del tutto opportune, che destano perplessità, e che non vi sia stato un adeguato approfondimento sul tema dell'esdebitazione.

Per garantire il rispetto del ruolo e delle prerogative del Parlamento ritiene quindi condivisibile che si ponga rimedio alle anomalie con la soppressione delle citate disposizioni, al fine di restituire pienamente la materia da esse disciplinata all'iniziativa e al dibattito parlamentare. Auspica peraltro che il Parlamento, ove intendesse nuovamente intervenire sulla materia in questione, possa valutare come la disciplina del sovraindebitamento appaia incompleta senza la previsione dell'esdebitazione.

Francesca CILLUFFO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti soppressivi degli articoli da 1 a 11-*duodecies*, precisando come tale parere non tenga conto del merito delle disposizioni ma sia il frutto di un accordo tra i gruppi parlamentari.

Manlio CONTENTO (Pdl), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Rao 15.1 e 15.2, non in considerazione del merito degli stessi, sul quale si potrebbe convenire, ma ritenendo preferibile che le proposte modifiche alla disciplina dei giudici onorari siano approfondite nell'ambito dell'esame di un autonomo provvedimento.

Nel replicare agli interventi dei rappresentanti del Governo, ritiene opportuno chiarire che la Commissione ha svolto un esame ben più articolato e approfondito di quanto forse non si pensi, vagliando tutte

le possibili soluzioni tecniche ed operando scelte ben precise come, in particolare, quella di sganciare completamente la composizione delle crisi da sovraindebitamento dalla procedura fallimentare. In questo modo si è creato un istituto nuovo che, naturalmente, avrà bisogno di un periodo di sperimentazione e valutazione prima che si ravvisi eventualmente la necessità di intervenire con degli interventi correttivi di natura normativa.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti Rao 15.1 e 15.2.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Costa 1.1, 2.1, 3.1, 4.1, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1, 9.1, 10.1, 11.1, 11-*bis*.1, 11-*ter*.1, 11-*quater*.1, 11-*quinq*ues.1, 11-*sexies*.1, 11-*septies*.1, 11-*octies*.1, 11-*nonies*.1, 11-*decies*.1, 11-*undecies*.1 e 11-*duodecies*.1 (*vedi allegato*).

Lorenzo RIA (UdCpTP) precisa come gli emendamenti 15.1 e 15.2 riproducano sostanzialmente il contenuto di una proposta di legge del quale è cofirmatario. In caso di reiezione degli emendamenti sarà pertanto possibile esaminare autonomamente tale proposta di legge, come indicato dall'onorevole Contento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rao 15.1 e 15.2, e approva l'emendamento Tit.1 dei relatori (*vedi allegato*).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che il testo del provvedimento, come modificato dagli emendamenti approvati, sarà inviato alle Commissioni competenti per l'espressione del parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.

ALLEGATO

**DL 212/2011: Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. C. 4933
Governo, approvato dal Senato.**

EMENDAMENTI

ART. 1. <i>Sopprimerlo.</i> 1. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)	ART. 5. <i>Sopprimerlo.</i> 5. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)
ART. 2. <i>Sopprimerlo.</i> 2. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)	ART. 6. <i>Sopprimerlo.</i> 6. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)
ART. 3. <i>Sopprimerlo.</i> 3. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)	ART. 7. <i>Sopprimerlo.</i> 7. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)
ART. 4. <i>Sopprimerlo.</i> 4. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano. (Approvato)	

ART. 8.	ART. 11-ter.
<i>Sopprimerlo.</i>	<i>Sopprimerlo.</i>
8. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.	11-ter.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.
(Approvato)	(Approvato)
ART. 9.	ART. 11-quater.
<i>Sopprimerlo.</i>	<i>Sopprimerlo.</i>
9. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.	11-quater.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.
(Approvato)	(Approvato)
ART. 10.	ART. 11-quinquies.
<i>Sopprimerlo.</i>	<i>Sopprimerlo.</i>
10. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.	11-quinquies.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.
(Approvato)	(Approvato)
ART. 11.	ART. 11-sexies.
<i>Sopprimerlo.</i>	<i>Sopprimerlo.</i>
11. 1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.	11-sexies.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.
(Approvato)	(Approvato)
ART. 11-bis.	ART. 11-septies.
<i>Sopprimerlo.</i>	<i>Sopprimerlo.</i>
11-bis.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.	11-septies.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.
(Approvato)	(Approvato)

ART. 11-*octies*.

Sopprimerlo.

11-*octies*.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.

(Approvato)

ART. 11-*novies*.

Sopprimerlo.

11-*novies*.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.

(Approvato)

ART. 11-*decies*.

Sopprimerlo.

11-*decies*.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.

(Approvato)

ART. 11-*undecies*.

Sopprimerlo.

11-*undecies*.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.

(Approvato)

ART. 11-*duodecies*.

Sopprimerlo.

11-*duodecies*.1. Costa, Ferranti, Nicola Molteni, Rao, Angela Napoli, Palomba, Di Pietro, Capano.

(Approvato)

ART. 15.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« *2-bis*. All'articolo 3 della legge 21 novembre 1991, n. 374, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Il ruolo organico dei magistrati onorari addetti agli uffici del giudice di pace è fissato in 3200 posti. La pianta organica degli uffici del giudice di pace è determinata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della giustizia, sentito il parere del Consiglio superiore della magistratura”;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

“*3-bis*. Il servizio prestato nelle funzioni di magistrato di pace, anche prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, è equiparato al servizio prestato dai dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni ai fini dell'ammissione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza pubblica e alle magistrature amministrative e contabili” ».

15. 1. Rao, Ria.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« *2-bis*. All'articolo 7 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

“*2-quinquies*. Alla scadenza del terzo quadriennio di servizio ovvero alla scadenza della proroga concessa ai sensi del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, i giudici di pace in servizio che hanno ottenuto l'esito positivo del giudizio di idoneità di cui al comma *2-bis* del presente articolo sono

rinnovati nell'incarico per ulteriori tre mandati della durata di quattro anni ciascuno. Resta salva la cessazione dalle funzioni al compimento del settantacinquesimo anno di età» ».

15. 2. Rao, Ria.

Sostituire il titolo con il seguente: Disposizioni urgenti per l'efficienza della giustizia civile.

Tit. 1. I Relatori.

(Approvato)

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00763 Verneti: Sulla repressione della popolazione tibetana (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00160</i>)	17
ALLEGATO (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	24

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea. C. 4935 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	20
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli affari esteri (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	22
Su diritti umani e democrazia (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23

RISOLUZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Marta Dassù.

La seduta comincia alle 9.

7-00763 Verneti: Sulla repressione della popolazione tibetana.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00160).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta di ieri.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il rappresentante

del Governo ha preannunciato talune proposte di riformulazione.

Il sottosegretario Marta DASSÙ, con riferimento al primo punto del dispositivo della risoluzione in titolo, propone che sia riformulato al fine di impegnare il Governo a sollecitare, nel quadro dell'imminente Vertice UE-Cina, un passo formale affinché nella Repubblica Popolare Cinese vengano immediatamente interrotte le violenze nei confronti della popolazione e dei religiosi tibetani e che si crei nelle aree popolate dalla minoranza tibetana un clima di dialogo e tolleranza. Quanto al secondo punto del dispositivo, ne propone la riformulazione affinché il Governo sia impegnato a chiedere, in sede europea, la ripresa del dialogo fra il Governo della Repubblica Popolare cinese e gli inviati del Dalai Lama, finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa, in grado di

permettere alla comunità tibetana in Cina di poter godere di una genuina autonomia, e a riaprire il Tibet al mondo esterno permettendo un accesso libero e senza condizioni ai media internazionali. Propone quindi la soppressione del terzo punto in quanto riassorbito dalle precedenti proposte di riformulazione. Infine, per quanto riguarda il quarto punto, invita il presentatore a riformularlo prevedendo che l'impegno riguardi il sorvegliare, attraverso le istanze dedicate delle Nazioni Unite, in particolare l'Alto Commissariato ONU, la situazione del rispetto delle minoranze tibetane.

Gianni VERNETTI (PD) osserva che le proposte di riformulazione del Governo tendono ad escludere il versante bilaterale dal quadro degli impegni, concentrando ogni iniziativa italiana nella sede multilaterale europea. A suo avviso, la dimensione bilaterale, soprattutto per i Paesi di maggior peso, conserva la sua centralità nei rapporti con la Cina per cui è consigliabile mantenere nel testo della risoluzione un richiamo al canale bilaterale, al fine di potere disporre di due strumenti di azione. Richiama l'esperienza di successo fatta dall'Italia sulla moratoria della pena di morte, che non si sarebbe potuta conseguire restando vincolati ad un approccio europeo, attese le differenze di posizione tra i diversi Stati membri.

Nel concordare sulle proposte di riformulazione del secondo punto della parte dispositiva e sulla soppressione del terzo punto, condivide anche le proposte riferite al quarto punto se integrate dal riferimento al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Ritiene, infatti, che l'Alto Commissariato per i diritti umani non abbia acquisito alla propria agenda la priorità della situazione umanitaria in Cina. Infine, sempre in riferimento a tale punto, ritiene opportuno mantenere il richiamo al rispetto dei diritti umani in Tibet e prevedere non tanto un'attività di sorveglianza da parte del Governo sull'agenda delle istanze onusiane, quanto un'azione di promozione, in analogia al-

l'impegno assunto dal nostro Paese sul tema delle mutilazioni genitali femminili.

Il sottosegretario Marta DASSÙ nell'esprimere soddisfazione per l'accogliamento da parte dell'onorevole Vernetti di larga parte delle proposte di riformulazione del Governo, in merito al primo punto della parte dispositiva ritiene di non potere condividere il mantenimento del riferimento alla sede bilaterale. Sottolinea, infatti, che tale riferimento implica una presa di distanza dall'Unione europea come attore di politica estera, a fronte della linea di piena adesione alle indicazioni europee sui temi economici. Richiama le parole del Presidente del Consiglio dei ministri, professor Monti, quando ha sottolineato che « noi siamo l'Europa » e segnala che anche il Rappresentante Permanente d'Italia a Bruxelles ha rappresentato l'opportunità di dare la giusta enfasi al ruolo europeo nel dialogo con la Cina. Concorda, infine, con le proposte dell'onorevole Vernetti circa l'azione di promozione del Governo sulle agende delle agenzie onusiane in tema di diritti umani e con il doveroso richiamo al Consiglio per i diritti umani.

Gianni VERNETTI (PD) dichiara di accogliere anche la proposta di riformulazione relativa al primo punto del dispositivo, rilevando che la presentazione della risoluzione in vista del Vertice tra Unione europea e Cina implica una profonda consapevolezza sulla centralità europea nel dialogo con Pechino.

Francesco TEMPESTINI (PD) esprime soddisfazione per la convergenza emersa nel corso del dibattito in Commissione tra istanze parlamentari e governative anche sui punti del testo maggiormente impegnativi. Quanto alla questione del contesto multilaterale, ritiene che con la risoluzione in titolo il nostro Paese assuma una responsabilità specifica nel consesso europeo, di cui è destinato a restare titolare nei rapporti con l'interlocutore cinese. Ritiene, infine, che la riformulazione del quarto punto nel senso indicato da ultimo dal

collega Verneti sia utile a ripristinare lo spirito iniziale della risoluzione.

Matteo MECACCI (PD) concorda con il collega Tempestini sul fatto che il Vertice della prossima settimana costituisce il fulcro della risoluzione, ma considera che sui temi dei diritti umani e della politica estera sia necessario un protagonismo italiano anche a livello bilaterale. Rinviando la questione ad una prossima occasione di approfondimento, ritiene che il primo punto della parte dispositiva dovrebbe contemplare un richiamo alla delegazione dell'Unione europea in Cina quale soggetto preposto alla gestione del dialogo e ad indicazioni di metodo circa l'intervento italiano nei confronti dell'Unione europea.

Enrico PIANETTA (PdL) apprezza il passo in avanti compiuto nella qualità del testo della risoluzione, che permette all'Italia di svolgere un ruolo di promozione della tematica dei diritti umani nei confronti dell'Unione europea.

Stefano ALLASIA (LNP) concorda con le considerazioni del collega Verneti, raccomandando tuttavia polemicamente al rappresentante del Governo di respingere una visione del nostro Paese pronò alle indicazioni di Bruxelles, anche perché tale visione contrasterebbe con l'azione di promozione riportata nel dispositivo della risoluzione.

Paolo CORSINI (PD) dichiara di condividere l'esito del dibattito sul testo della risoluzione, alla quale aggiunge la propria firma, e rileva che occorre più Europa nelle nostre scelte di politica estera, condividendo le affermazioni del sottosegretario Dassù. L'omissione di ogni riferimento al versante bilaterale è da leggere come un elemento che arricchisce il nostro Paese.

Ritiene, inoltre, che la questione tibetana vada inquadrata nell'ottica più ampia della situazione in Cina. A suo avviso questo Paese rappresenta una sorta di « *monstrum* » che mette assieme una dittatura di matrice comunista, erede di una

tradizione di dispotismo orientale, e un capitalismo non regolato. L'Europa deve quindi agire unita come una grande potenza per evitare che il cosiddetto « secolo cinese » sia caratterizzato da una forte compressione dei diritti umani. Giudica, infine, eccessive le cautele dettate da preoccupazioni di carattere commerciale, ricordando che la debolezza della presenza economica italiana in Cina si deve anche all'assenza di una politica comune europea.

Franco NARDUCCI (PD) manifesta l'intenzione di apporre la propria firma al testo della risoluzione, come riformulata, e si associa alle considerazioni dei colleghi circa la necessità di una maggiore presenza europea sulla scena mondiale, ricordando in proposito le critiche rivolte in passato all'Alto Rappresentante Ashton per la sua scarsa incisività.

Fiamma NIRENSTEIN (PdL) esprime il suo apprezzamento per l'iniziativa del collega Verneti e per l'equilibrio del testo riformulato. Evidenzia la grande diversità di vedute tra Europa e Cina su molte questioni fondamentali, ritenendo però che si aprano degli spazi di intervento a partire dalle contraddizioni che sta vivendo la società cinese a causa dallo sviluppo capitalistico in assenza di democrazia. Richiama in proposito, da un lato, la grave posizione di sostegno al regime siriano, dall'altro la mancata repressione di alcune recenti proteste sociali presso la città di Wuhan.

Arturo Mario Luigi PARISI (PD) dichiara di sottoscrivere la risoluzione.

Gianni VERNETTI (PD) riformula, nella sua qualità di primo firmatario, il testo della risoluzione sulla base delle proposte avanzate dal rappresentante del Governo e nei termini precedentemente richiamati aggiungendo che, con riferimento al secondo punto della parte dispositiva, la menzione della sede europea viene sostituita con quella del Vertice tra

Unione europea e Cina, come indicato nel primo punto (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Marta DASSÙ, nel manifestare definitivamente l'assenso del Governo al dispositivo della risoluzione come riformulata, sottolinea che occorre un'Europa forte se intendiamo fare valere i nostri valori nel consesso internazionale. In merito alla proposta dell'onorevole Mecacci, osserva che il livello del Vertice tra Unione europea è superiore a quello cui agiscono le delegazioni della Commissione europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la risoluzione n. 7-00763, come riformulata, che assume il n. 8-00160.

La seduta termina alle 9.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 15.45.

Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea.

C. 4935 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, illustra il provvedimento in titolo segnalando che il Trattato di adesione della Croazia rappresenta l'atto conclusivo del processo di progressiva integrazione del Paese nell'Unione europea, avviato nel giugno 2004, dopo che la prospettiva europea dell'intera regione dei Balcani occidentali era stata riconosciuta nel 2000 dal Consiglio europeo di Feira e confermata nel 2003 a Salonicco.

Sottolinea che l'Italia può considerare la conclusione di tale Trattato un successo della sua politica estera, che ha coronato gli sforzi del Governo e del Parlamento che hanno in ogni sede sostenuto l'urgenza di procedere in tale direzione non solo per la Croazia, ma per tutti gli Stati dell'area, ed in particolare per la Serbia mentre per la Bosnia Erzegovina non sussistono al momento condizioni altrettanto favorevoli.

A suo avviso, vi è consapevolezza sul fatto che la crisi dell'ex Jugoslavia potrà dirsi esaurita soltanto nel giorno in cui sarà stata pienamente realizzata l'integrazione europea della Regione.

L'adesione della Croazia, attesa per il 1° luglio 2013, è un ulteriore tassello del processo di riunificazione del continente sotto i valori della pace, della democrazia, della stabilità e dello sviluppo economico. Un segnale incoraggiante, nonostante i tempi particolarmente critici che l'Unione europea sta vivendo, è venuto dal *referendum* svoltosi nello scorso mese di gennaio, che ha registrato l'approvazione del Trattato da parte dei due terzi dell'elettorato croato. Questo dato testimonia la fiducia che i cittadini croati ripongono nell'Unione europea e che non deve essere delusa. Parimenti incoraggiante è l'intesa a cui sono pervenute sia la Croazia che la Slovenia nel rimettere ad un arbitrato internazionale la decisione sulla controversia relativa alle acque territoriali, accettandola anticipatamente.

Rileva che l'Italia sente la responsabilità di essere in testa ai Paesi che ratificheranno per primi l'adesione della Croazia. Ringrazia a questo proposito tutti i gruppi parlamentari che hanno consentito l'inserimento del provvedimento nell'ordine del giorno della Commissione, pur in pendenza del voto di fiducia.

Fa presente che nelle more del perfezionamento del processo di ratifica, la Croazia acquisisce il ruolo di « osservatore attivo » nell'Unione europea e che la Commissione europea continuerà a monitorare il rispetto degli impegni assunti nel corso del negoziato, con particolare riferimento al settore giudiziario e ai diritti fondamentali.

L'Accordo si compone del Trattato di adesione vero e proprio, dell'Atto di adesione, con relativi allegati e protocolli, e dell'Atto finale, con le dichiarazioni e lo scambio di lettere tra l'Unione europea e la Repubblica di Croazia.

Rammenta che gli strumenti di ratifica dovranno essere depositati entro il 30 giugno 2013, presso il Governo della Repubblica italiana, tradizionalmente depositario dei trattati comunitari.

Le condizioni di adesione della Repubblica di Croazia sono disciplinate dall'Atto di adesione, nella cui prima parte figurano i principi generali, mentre nella seconda parte sono indicati gli adattamenti dei trattati europei resisi necessari. La parte terza concerne le disposizioni modificative che incidono sulle politiche comunitarie. La parte quarta è invece dedicata alle disposizioni temporanee e transitorie applicabili alla Croazia nei diversi settori. La parte quinta dell'Atto di adesione reca le disposizioni applicative e finali, nel cui ambito si dispone che il Governo della Repubblica italiana rimetta alla Croazia copia certificata dei trattati europei come vigenti.

Segnala in particolare che la Commissione europea sarà integrata con un nuovo membro di cittadinanza croata a decorrere dalla data di adesione.

L'Atto di adesione è, infine, corredato di nove allegati e di un Protocollo che costituiscono parte integrante dell'Accordo. Attira in particolare l'attenzione dei commissari sull'allegato II relativo alla Convenzione di Schengen; il Protocollo riguarda invece il contributo croato agli obiettivi di Kyoto sui cambiamenti climatici. All'Atto finale, che riepiloga i testi adottati e ribadisce l'accordo politico raggiunto, sono allegate una serie di dichiarazioni, tra cui quella austro-tedesca sulla libera circolazione dei lavoratori e quella croata relativa alla disposizione transitoria sulla liberalizzazione del mercato dei terreni agricoli.

Lo scambio di lettere conclusivo è invece volto a disciplinare le procedure di

informazione e consultazione nel periodo intercorrente tra la firma del Trattato e la sua entrata in vigore.

Nel rilevare che dal presente Accordo non derivano nuovi oneri a carico del bilancio nazionale, ne raccomanda la più celere approvazione in considerazione dei particolari rapporti bilaterali che ci legano alla Croazia e dell'indiscusso progresso per la stabilizzazione della regione balcanica che tale Accordo sancisce.

Franco NARDUCCI (PD) esprime, a nome del suo gruppo, soddisfazione per l'avvio dell'*iter* di ratifica dell'Accordo in titolo malgrado il calo di consenso nei confronti dell'Unione europea registrato tra i cittadini croati. Se la crisi economica internazionale o la vertenza sulla Krajna possono motivare tale calo, gli indicatori internazionali relativi alla performance della Croazia rappresentano motivi di fiducia sulle potenzialità del Paese.

Enrico PIANETTA (PdL), a nome del suo gruppo, si associa alle parole di apprezzamento e soddisfazione del relatore e del collega Narducci. Richiamando la celebre frase di Churchill sul fatto che « i Balcani hanno prodotto più storia di quanto non siano in grado di consumare », ritiene che l'integrazione della Croazia costituisca un passo fondamentale per la riunificazione politica del continente e il suo rafforzamento. A fronte del dato sulla bassa partecipazione al referendum del 22 gennaio scorso, inferiore al cinquanta per cento degli aventi diritto, e del complessivo contesto di crisi, auspica un'inversione di tendenza anche in vista della formalizzazione della domanda di adesione, prevista per il 1 luglio prossimo. Sottolinea l'importanza di assicurare rapida attuazione al processo di allargamento, che contribuisce a consolidare una società europea fondata sui valori democratici e sulla capacità di fare fronte alle sfide globali.

Aldo DI BIAGIO (FLI/TP) esprime la sua personale soddisfazione, anche come cittadino italo-croato e come presidente dell'associazione interparlamentare di

amicizia tra i due Paesi, per il raggiungimento dell'obiettivo dell'ingresso della Croazia nell'Unione europea. Ricordando che molti colleghi si sono adoperati per questo risultato, ringrazia il Ministero degli affari esteri italiano per l'impegno profuso ed auspica che l'Italia possa continuare a svolgere un ruolo di protagonista e ad essere un interlocutore affidabile per tutti i Paesi della regione.

Sottolineando che l'adesione croata appare in controtendenza rispetto all'attuale dinamica dei rapporti nell'Unione europea, auspica una ripresa dello spirito europeo e un esito positivo del negoziato anche per gli altri Paesi balcanici, in particolare per la Serbia. Conclude preannunciando l'orientamento favorevole del suo gruppo sul provvedimento in esame.

Margherita BONIVER (Pdl), associandosi alle considerazioni del collega Piana, rileva il dato positivo dell'attrattiva ancora esercitata dall'Unione europea, di cui però denuncia la mancanza di una visione strategica rispetto al tema dell'allargamento. Cita come esempio in proposito il fatto che l'ingresso di un paese diviso come Cipro non ha prodotto l'auspicata soluzione del contenzioso in corso. Nella convinzione che l'integrazione europea dei Balcani occidentali sia obiettivo condiviso in una visione paneuropea, stigmatizza, invece, i continui ostacoli posti, soprattutto da Francia e Germania, all'ingresso della Turchia nell'Unione europea, ritenendo che il compimento di tale processo avrebbe potuto produrre molti vantaggi, anche in ragione della crescita dell'economia turca e dell'importante ruolo svolto da quel Paese in tutta l'area interessata dal cosiddetto « risveglio arabo ».

Ritiene che il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia nel 1991 sia avvenuto in maniera troppo frettolosa, con il conseguente strascico di un decennio di terribili conflitti, ricordando che da parte italiana si è in quell'occasione persa l'opportunità di una tutela più efficace della minoranza linguistica italiana pre-

sente in quei paesi. Auspica che analogo dimenticanza non sia avvenuta nei negoziati di adesione con la Croazia.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, segnalando la calendarizzazione del provvedimento presso l'Assemblea già a partire dalla prossima settimana.

La seduta termina alle 16.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 16.

Sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli affari esteri.
(Deliberazione di una proroga del termine).

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che lo scorso 6 aprile 2011 la Commissione ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli affari esteri, da svolgere congiuntamente all'omologa Commissione del Senato. Successivamente nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi il 1° febbraio 2012, è stato convenuto di richiedere al Presidente della Camera di valutare l'opportunità di prorogare il termine per la conclusione dell'indagine al 30 giugno 2012. Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera di cui all'arti-

colo 144 del Regolamento, propone di deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo a tale data.

La Commissione approva.

Franco NARDUCCI (PD), intervenendo sui lavori della Commissione con riferimento alla materia dell'indagine in titolo, coglie l'opportunità per sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'inserimento nel calendario del seguito della discussione della risoluzione n. 7-00638 sulla ristrutturazione della rete consolare, da lui presentata.

Stefano STEFANI, *presidente*, prende atto della richiesta del collega Narducci, che sottoporrà all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Su diritti umani e democrazia.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che lo scorso 2 marzo 2011 la Commis-

sione ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia, affidata al competente Comitato permanente. Successivamente nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi il 1° febbraio 2012, è stato convenuto di richiedere al Presidente della Camera di valutare l'opportunità di prorogare il termine per la conclusione dell'indagine al 31 luglio 2012. Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera di cui all'articolo 144 del Regolamento, propone di deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo a tale data.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 16.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.15.

ALLEGATO

Risoluzione n. 7-00763 Verneti: Sulla repressione della popolazione tibetana.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (affari esteri e comunitari),

premessò che:

mentre in tutta la Repubblica Popolare Cinese avvenivano le celebrazioni per il capodanno, i giorni 23 e 24 gennaio le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco in modo indiscriminato nei confronti di centinaia di tibetani che protestavano in modo pacifico nei centri di Drakgo, Serthat, Ngaba, Gyarong, con un bilancio di sei tibetani uccisi e secondo notizie di stampa oltre sessanta feriti, alcuni in modo grave;

a questi episodi si aggiungono le molte e tragiche auto-immolazioni che si sono succedute in questi mesi di monaci tibetani per protestare nei confronti del regime della Repubblica Popolare Cinese che persiste nel negare alla minoranza tibetana i suoi diritti fondamentali;

sono sedici i monaci e le monache che si sono dati fuoco a partire dal marzo del 2011, di cui quattro nel solo mese di gennaio del 2012;

tali episodi testimoniano la disperazione estrema in cui vivono i religiosi tibetani ai quali viene sistematicamente negato il diritto di professare liberamente il proprio credo;

dopo più di sessant'anni dall'occupazione militare del Tibet nel 1959, il Governo della Repubblica Popolare Cinese ha praticato una politica di assimi-

lazione forzata e di marginalizzazione del Tibet;

i diritti umani fondamentali sono sistematicamente negati per i tibetani: non è concessa alcuna libertà politica, la lingua e la cultura tibetana sono progressivamente assimilate, non vi è libertà religiosa e il solo possedere un'immagine del Dalai Lama è considerato un reato, i tibetani sono sistematicamente marginalizzati nelle attività economiche e nell'accesso all'istruzione;

il Tibet è dal 2008, l'anno dell'ultima e diffusa rivolta popolare tibetana, praticamente inaccessibile al turismo straniero e nell'intera regione è applicata una non dichiarata legge marziale,

impegna il Governo

a sollecitare, nel quadro dell'imminente Vertice UE-Cina, un passo formale affinché nella Repubblica Popolare Cinese vengano immediatamente interrotte le violenze nei confronti della popolazione e dei religiosi tibetani e che si crei nelle aree popolate dalla minoranza tibetana un clima di dialogo e tolleranza;

a chiedere, nel quadro dello stesso imminente Vertice UE-Cina, la ripresa del dialogo fra il Governo della Repubblica Popolare Cinese e gli inviati del Dalai Lama, finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa, in grado di permettere alla comunità tibetana in Cina di poter godere di una genuina autonomia e

di riaprire il Tibet al mondo esterno permettendo un accesso libero e senza condizioni ai media internazionali;

a sollecitare, attraverso le istanze dedicate delle Nazioni Unite, in particolare l'Alto Commissariato per i diritti umani e il Consiglio per i diritti umani, un'azione

di monitoraggio sulla situazione del rispetto dei diritti umani in Tibet.

(8-00160) « Verneti, Tempestini, Boniver, Adornato, Pianetta, Nirenstein, Malgieri, Mecacci, Touadi, Renato Farina, Allasia, Corsini, Narducci, Parisi ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente del Centro Studi Internazionali (Ce.S.I), Professor Andrea Margelletti, sull'evoluzione della componente da combattimento della Marina e dell'Aeronautica militare	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

Audizione del Presidente del Centro Studi Internazionali (Ce.S.I), Professor Andrea Margelletti, sull'evoluzione della componente da combattimento della Marina e dell'Aeronautica militare.

L'audizione informale si è svolta dalle 14.35 alle 16.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.30.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. C. 4909-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	27
Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». C. 4805 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri.

C. 4909-A Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferiti al provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, segnala preliminarmente che nel pomeriggio di ieri il Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, ha trasmesso formalmente l'aggiornamento della relazione tec-

nica, positivamente verificato dalla Ragioneria generale dello Stato. Nel sottolineare l'opportunità di un puntuale rispetto di tale adempimento da parte del Governo, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti al provvedimento in esame. Al riguardo, in sostituzione del relatore, rileva in primo luogo che le seguenti proposte emendative recano una quantificazione o copertura carente o inidonea: Nicola Molteni 1.100, volto a sopprimere la previsione che la casa circondariale dove deve essere condotto il detenuto ai sensi dell'articolo 1 sia quella vicina al luogo dove è stato eseguito l'arresto, sopprimendo una specificazione era stata introdotta in seguito ad una condizione formulata ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione dalla Commissione bilancio del Senato; Di Pietro 2.5, che prevede l'istituzione presso ogni tribunale di un turno per il giudizio direttissimo, disponendo che ai relativi oneri, che non sono oggetto di una esplicita quantificazione, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo unico giustizia; Nicola Molteni 2.66, che sopprime il comma 2 dell'articolo 2, volto a prevedere il trasferimento di risorse dallo stato di

previsione del Ministero della giustizia a quello del Ministero dell'interno per il ristoro delle spese sostenute da quest'ultimo per il vitto e altre spese accessorie dei soggetti destinati a permanere nelle camere di sicurezza; Rondini 2.601, che prevede che gli oneri, non quantificati, derivanti dai compensi straordinari del personale della giustizia e delle polizia giudiziaria siano a carico del Fondo unico giustizia; Nicola Molteni 3-bis.67, volto a sopprimere la copertura finanziaria di cui al comma 5 dell'articolo 3-bis; riguardo alla proposta emendativa; Grimoldi 3-ter.114, che sopprime le clausole di copertura finanziaria; Fava 4.62, Fogliato 4.60 e Gidoni 4.61, volte a destinare le risorse stanziare per l'anno 2011 in favore del potenziamento delle infrastrutture carcerarie all'adeguamento degli organici dei Corpi di polizia, o all'assunzione di personale del Corpo di polizia penitenziaria, osserva che esse modificano la destinazione di interventi relativi ad un esercizio oramai concluso, e prevedono l'utilizzo di risorse *una tantum* per la copertura di oneri di carattere permanente.

Sottolinea invece l'opportunità di acquisire l'avviso del Governo sugli effetti finanziari derivanti dalle seguenti proposte emendative: Di Pietro 1.2, volto a sostituire l'articolo 1, che modifica l'articolo 588 del codice di procedura penale in materia di custodia della persona arrestata, prevedendo, in particolare, l'istituzione, presso ogni tribunale, di un turno di presenza per ciascun giorno della settimana di uno o più giudici e di uno o più cancellieri per il giudizio direttissimo nei confronti degli arrestati; Nicola Molteni 1.101, che prevede che la casa circondariale dove deve essere condotto il detenuto ai sensi dell'articolo 1 sia quella del distretto anziché quella vicina al luogo dove è stato eseguito l'arresto, modificando una disposizione introdotta in seguito ad una condizione formulata ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione dalla Commissione bilancio del Senato; Nicola Molteni 3.60 e 3.502, volte a prevedere che con il provvedimento che dispone l'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva si

provveda anche alla prestazione di lavoro di pubblica utilità da parte del condannato e che tali attività siano svolte presso lo Stato, le regioni, le province i comuni o enti ed organizzazioni di volontariato ed assistenza sociale, che dovranno porre in essere adeguate forme assicurative; Togni 3.0100, che prevede l'utilizzo dei detenuti in opere di salvaguardia del territorio previa dotazione di braccialetto elettronico. Con riferimento alle proposte emendative Vanalli 3-bis.60 e Pastore 3-bis.61, che dispongono la soppressione dei commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 3-bis e l'assegnazione delle risorse di cui al successivo comma 5 all'adeguamento degli organici, rispettivamente, del corpo di polizia penitenziaria e dei corpi di polizia, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, con particolare riferimento all'utilizzo di risorse stanziare una tantum per la copertura di oneri a carattere permanente. Per quanto attiene alle proposte emendative Nicola Molteni 3-bis.64 e 3-bis.65, che modificano l'articolo 3-bis, sopprimendo, rispettivamente, il comma 2, volto a prevedere che la domanda di riparazione debba essere proposta entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e il comma 3, volto a disporre che il diritto di riparazione non sia comunque trasmissibile agli eredi, rileva che appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, in particolare se la soppressione dei suddetti commi possa comportare effetti finanziari diversi rispetto agli oneri quantificati al comma 5 del medesimo articolo: Riguardo alle proposte emendative Nicola Molteni 3-ter.70, 3-ter.71, 3-ter.72, 3-ter.73, 3-ter.74, 3-ter.75, 3-ter.76, 3-ter.77, 3-ter.78, 3-ter.79, 3-ter.80 e Desiderati 3-ter.81, che posticipano al 2014 il termine per il completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, con particolare riferimento alla quantificazione degli oneri prevista dal successivo comma 6. Segnala inoltre gli emendamenti Nicola Molteni 3-ter.105, 3-ter.104, 3-ter.103, 3-ter.102, 3-ter.101, 3-ter.100, 3-ter.99, 3-ter.98, 3-ter.97.

3-ter.95, 3-ter.94, 3-ter.93, 3-ter.92 e Di Vizia 3-ter.96, che posticipano al 2014 il termine a decorrere dal quale le misure di internamento sono eseguite esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie. Ritiene, inoltre, opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria dell'emendamento Di Pietro 3-ter.600, che prevede la modifica della copertura prevista dalla lettera b) del comma 7, disponendo l'utilizzo dei risparmi derivanti dalla riduzione da 1 euro a 50 centesimi dell'importo utilizzato come parametro per la determinazione dei rimborsi elettorali. Per quanto attiene alla proposta emendativa Dozzo 3-ter. 119, che prevede la modifica della copertura prevista dalla lettera b) del comma 7, prevedendo l'utilizzo della riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge di stabilità per il 2012, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura prevista, anche in considerazione dell'utilizzo in via permanente degli stanziamenti iscritti nella tabella C. Con riferimento, infine, alla proposta emendativa Di Pietro 4.1, fa presente che essa autorizza l'ulteriore spesa di 250 milioni di euro nell'anno 2012 e che al relativo onere si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle modifiche alla disciplina del prelievo erariale unico sui giochi e ritiene, pertanto, opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'idoneità della copertura prevista. Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Giampaolo D'ANDREA esprime parere conforme a quello del presidente sulle proposte emendative per le quali il presidente ha espresso parere contrario. Con riferimento alle proposte emendative per le quali il presidente ha chiesto di conoscere l'avviso del Governo, ritiene che possa esprimersi nulla osta sull'emendamento Di Pietro 1.2, evidenziando che si può fare fronte al previsto turno di presenza dei magistrati

nell'ambito delle risorse ordinarie, parimenti rileva che come si possa esprimere parere non ostativo sugli emendamenti Nicola Molteni 3-ter.70, 3-ter.71, 3-ter.72, 3-ter.73, 3-ter.74, 3-ter.75, 3-ter.76, 3-ter.77, 3-ter.78, 3-ter.79, 3-ter.80, Desiderati 3-ter.81 e Nicola Molteni 3-ter.105, 3-ter.104, 3-ter.103, 3-ter.102, 3-ter.101, 3-ter.100, 3-ter.99, 3-ter.98, 3-ter.97, 3-ter.95, 3-ter.94, 3-ter.93, 3-ter.92 e Di Vizia 3-ter.96. Sulle altre proposte emendative richiamate dal presidente esprime invece parere contrario.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 riferite al disegno di legge C. 4909-A, di conversione del decreto-legge n. 211 del 2011, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri, approvato dal Senato;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.100, 1.101, 2.5, 2.66, 2.601, 3.60, 3.502, 3-bis.60, 3-bis.61, 3-bis.64, 3-bis.65, 3-bis.67, 3-ter.114, 3-ter.119, 3-ter.600, 4.1, 4.60, 4.61 e 4.62 e sull'articolo aggiuntivo 3.0100, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal presidente in sostituzione del relatore.

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006».

C. 4805.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2012.

Roberto SIMONETTI (LNP), *relatore*, ricorda che nella seduta di ieri ha svolto la sua relazione sul provvedimento, formulando alcune considerazioni sulle sue implicazioni finanziarie, che tuttavia, a suo avviso, non ostano all'espressione di un parere favorevole. Ritiene, infatti, che l'utilizzo delle somme residue non determini un deterioramento dei saldi relativi all'indebitamento netto e al fabbisogno. Osserva, inoltre, che, nonostante gli interventi siano realizzati dalla società di committenza Regione Piemonte Spa, la spesa rimane sostanzialmente in capo all'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici «Torino 2006» e che, pertanto, non vi è un rischio di incidere negativamente sulla finanza pubblica, né tantomeno di incontrare limiti derivanti dall'applicazione del patto di stabilità interno. A suo avviso, pertanto, vi sono le condizioni per esprimere un parere favorevole già nella seduta odierna.

Maria Teresa ARMOSINO (PdL) esprime perplessità sull'opportunità di assegnare 40 milioni di euro per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani già sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». Rileva quindi che la regione Piemonte patisce un grave dissesto idrogeologico e pertanto tali risorse, a suo avviso, andrebbero più correttamente utilizzate per fare fronte a tale emergenza. In proposito, fa presente che la Società di committenza regionale, che sarebbe la destinataria delle predette somme, in un anno solare, a fronte di un solo appalto ha proceduto all'assunzione a tempo indeter-

minato di venti dipendenti. Per tali ragioni preannuncia una posizione di contrarietà sul provvedimento e sull'eventuale proposta di parere favorevole.

Agostino GHIGLIA (PdL), nel rilevare preliminarmente che nessuno può pretendere di parlare come rappresentante esclusivo degli interessi di 4 milioni e 500 mila piemontesi, fa presente in primo luogo che le risorse finanziarie residue delle quali si prevede la devoluzione derivano dai risparmi conseguiti nella gestione dei finanziamenti destinati alla realizzazione dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006» e sono vincolate alla loro destinazione originaria. Sottolinea, poi, che – contrariamente a quanto accade di solito – nella realizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2006 si è avuta un oculata gestione delle risorse stanziato, ma le procedure burocratiche hanno impedito l'utilizzo delle somme residue. Nel ricordare come sulla questione siano stati approvate due mozioni ed un ordine del giorno, osserva che essa deve essere necessariamente relativizzata, non potendosi pensare che sia questa la sede per risolvere i problemi relativi al dissesto idrogeologico, che richiederebbero interventi per 1 miliardo e mezzo di euro nel solo Piemonte e per 50 miliardi nell'intero territorio nazionale. Ritiene, pertanto, che le somme stanziato per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali del 2006 debbano rimanere vincolate alla finalità per le quali sono state stanziato.

Marco CALGARO (UdCpTP) esprime rammarico per il rischio che vadano perdute, a causa di beghe interne ad un partito, le risorse che il provvedimento in esame intende assegnare a beneficio di una vasta area, che non ha peraltro beneficiato eccessivamente dell'organizzazione dei Giochi olimpici. Invita quindi i colleghi a ripensare il proprio atteggiamento.

Renato CAMBURSANO (Misto), anche alla luce delle considerazioni della collega Armosino, ritiene opportuno precisare il

proprio pensiero sul provvedimento in esame, osservando che chiunque sia stato in Val di Susa o nelle altre valli piemontesi può testimoniare che le strutture pubbliche realizzate necessitano di tempestivi interventi di manutenzione, al fine di evitarne il deterioramento e precluderne un successivo utilizzo. Nel sottolineare, pertanto, come lo Stato debba farsi carico, con la diligenza del buon padre di famiglia, del patrimonio pubblico, precisa che la manutenzione e il mantenimento in efficienza degli impianti olimpici potrebbero rappresentare interventi importanti anche in vista della realizzazione di grandi opere infrastrutturali nei medesimi territori. Non si tratterebbe, tuttavia, di una compensazione per le opere da realizzare in Val di Susa, ma di uno strumento per dimostrare che le grandi opere non si traducono necessariamente in uno spreco di denaro pubblico per opere inutili, successivamente abbandonate. Ritiene, pertanto, che in questa sede si debba innanzitutto puntare ad un buon utilizzo delle risorse disponibili, piuttosto che avviare un ampio dibattito sull'assetto idrogeologico del nostro Paese, sottolineando che le risorse che si prevede di utilizzare sono vincolate alle finalità per le quali furono stanziare.

Silvana MURA (IdV) dichiara di condividere la posizione espressa dall'onorevole Armosino e sottolinea come le risorse che il provvedimento intende stanziare, frutto di economie di gestione, dovrebbero essere più opportunamente destinate ad altri scopi connessi alla sicurezza del territorio. Osserva che tali fondi, proprio perché derivanti da una gestione oculata, dovrebbero rimanere in Piemonte, ma ribadisce come nella attuale congiuntura economica essi andrebbero meglio indirizzati verso interventi prioritari.

Stefano ESPOSITO (PD) fa presente che la questione affrontata dal provvedi-

mento in esame si trascina ormai da circa due anni, segnalando che l'utilizzo delle somme disponibili è stato sostanzialmente impedito dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha evidenziato come esse fossero vincolate alle finalità per le quali erano state inizialmente stanziare e, pertanto, non potessero essere utilizzate per finalità diverse dall'evento olimpico. Tralasciando le considerazioni di merito, osserva tuttavia che il rappresentante del Governo si era impegnato a fornire i chiarimenti richiesti nella seduta odierna e, pertanto, chiede quanto intenda ottemperare a tale impegno.

Davide CAVALLOTTO (LNP), in relazione alle affermazioni dell'onorevole Armosino, fa presente che la Società di committenza regionale ha proceduto alla trasformazione di sette contratti di lavoro già stipulati a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, revocando contemporaneamente le consulenze. Sottolinea l'importanza di utilizzare le risorse recate dal provvedimento in esame per la promozione turistica dei territori interessati, evitando il decadimento di strutture necessarie allo sviluppo di quei territori.

Il sottosegretario Giampaolo D'ANDREA, nel segnalare di non aver potuto acquisire gli elementi di valutazione richiesti a causa del breve preavviso con il quale ha avuto conoscenza della propria partecipazione alla seduta, assicura che informerà i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze dell'esito del dibattito odierno e che il Governo potrà fornire i chiarimenti dovuti nella prima seduta utile.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.30 alle 13.45.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del settore, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci, recanti valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

Audizione di rappresentanti del settore, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci, recanti valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.20.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Mario Ciaccia, sull'attuale situazione dell'autotrasporto (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abb. recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 » (<i>Deliberazione</i>)	36
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Telecom Italia SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN	36
Audizione di rappresentanti di Fastweb SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN	36

AUDIZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 9.05.

Seguito dell'audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Mario Ciaccia, sull'attuale situazione dell'autotrasporto.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi il seguito dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Carlo MONAI (IdV), Vincenzo GAROFALO (PdL) e il presidente Mario VALDUCCI.

Il viceministro Mario CIACCIA risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nel ringraziare il viceministro, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abb. recanti «Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285».

(Deliberazione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta del 19 ottobre 2011, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinata, recanti «Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285».

Ricorda che nel corso dell'indagine conoscitiva la Commissione procederà alle audizioni di rappresentanti istituzionali, di enti nonché di esperti che possano fornire utili contributi ai fini dell'esame delle citate proposte di legge.

La Commissione delibera lo svolgimento di un'indagine conoscitiva in oggetto.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

Audizione di rappresentanti di Telecom Italia SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 16.25.

Audizione di rappresentanti di Fastweb SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.25 alle 17.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05848 Tommaso Foti: Liquidazione di competenze alla società STH Srl da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	30
5-05260 Cavallaro: Prospettive industriali del gruppo Merloni Spa	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	41
5-05436 Zazzera: Rispetto delle misure di sicurezza da parte della raffineria ENI di Taranto	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	43
5-04431 Vannucci: Estensione dei benefici previsti dalla legge n. 34 del 2004 (cosiddetta legge Marzano) a favore delle imprese dell'indotto di aziende in amministrazione straordinaria	38
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	46
5-05566 Carella: Rilancio del sito produttivo e mantenimento dei livelli occupazionali di Frosinone, con particolare riferimento alla società Videocon	39
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	48
5-05682 Vannucci: Applicazione nei piccoli comuni dei criteri incentivanti per gli impianti fotovoltaici	39
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	49
5-05850 Rondini: Chiusura dello stabilimento di Milano Vimodrone del gruppo Thales Alenia Space	39
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	51
5-05970 Poli: Chiusura dello stabilimento Panem di Altopascio, in provincia di Lucca	39
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

INTERROGAZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti, e il viceministro per il lavoro e le politiche sociali Michel Martone.

La seduta comincia alle 9.

Raffaello VIGNALI, presidente, in attesa dell'arrivo del rappresentante del Mini-

stero dello sviluppo economico, propone di anticipare lo svolgimento dell'interrogazione Tommaso Foti n. 5-05848.

La Commissione concorda.

5-05848 Tommaso Foti: Liquidazione di competenze alla società STH Srl da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Raffaello VIGNALI, presidente, dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Raffaello VIGNALI, *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto.

Sospende brevemente la seduta, in attesa dell'arrivo del sottosegretario allo Sviluppo economico.

La seduta, sospesa alle 9.05, è ripresa alle 9.15.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea. Invita, quindi, i colleghi e i sottosegretari presenti ad interventi sintetici al fine di consentire lo svolgimento di tutte le interrogazioni all'ordine del giorno.

5-05260 Cavallaro: Prospettive industriali del gruppo Merloni Spa.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mario CAVALLARO (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che dimostra l'interessamento del Governo sulla vicenda della crisi della Merloni Spa; infatti, proprio nella giornata odierna è convocato presso il Ministero dello sviluppo economico il Comitato di coordinamento dell'accordo di programma per la rimodulazione delle misure di intervento nell'area di crisi. Auspica pertanto che possano essere attuati in tempi brevi sia gli interventi di reindustrializzazione sia le misure agevolative per il rilancio produttivo dell'area interessata dalla crisi.

5-05436 Zazzera: Rispetto delle misure di sicurezza da parte della raffineria ENI di Taranto.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che, in realtà, conferma quanto denunciato nel suo atto ispettivo: il rispetto delle misure di sicurezza degli impianti è documentato solo fino al 2008, mentre per gli anni successivi non si possiede alcun elemento poiché la verifica ispettiva, iniziata nel mese di agosto 2011 presso la raffineria ENI, è ancora in corso. Ricordato l'incidente accaduto nel 2006 miracolosamente senza conseguenze in termini di vite umane, sottolinea che presso lo stabilimento Ilva sono stoccate 2.750 tonnellate di ossigeno altamente comburente, mentre 71 tonnellate sono depositate presso la raffineria ENI. Stigmatizza il fatto che le procedure di sicurezza previste in modo assolutamente chiaro dal decreto legislativo n. 334 del 1999 non siano rispettate ed esprime preoccupazione non solo per gli impianti Ilva ed ENI di Taranto, ma anche per il progetto Tempa Rossa di raddoppiamento della raffineria Eni che aumenterebbe l'afflusso di petroliere nel Golfo di Taranto da 40 a 130 unità.

5-04431 Vannucci: Estensione dei benefici previsti dalla legge n. 34 del 2004 (cosiddetta legge Marzano) a favore delle imprese dell'indotto di aziende in amministrazione straordinaria.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo VANNUCCI (PD) replicando, si dichiara insoddisfatto. Osserva che la legge n. 34 del 2004 prevede interventi limitati solo alle aziende con più di 49 dipendenti, mentre la normativa europea estende i benefici a tutte le aziende indipendentemente dalle loro dimensioni. Osservato che la legislazione italiana dovrebbe essere adeguata alla più favorevole normativa europea, sottolinea che nella vicenda Merloni richiamata dall'atto ispettivo del collega Cavallaro, le imprese monomandatrici dell'indotto hanno subito conseguenze drammatiche.

5-05566 Carella: Rilancio del sito produttivo e mantenimento dei livelli occupazionali di Frosinone, con particolare riferimento alla società Videocon.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Renzo CARELLA (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, soprattutto in relazione alla convocazione, prevista per il prossimo 16 febbraio, del tavolo di confronto presso il Ministero dello sviluppo economico in cui auspica si possano trovare le opportune soluzioni per il futuro occupazionale dei 1.300 lavoratori della Videocon.

5-05682 Vannucci: Applicazione nei piccoli comuni dei criteri incentivanti per gli impianti fotovoltaici.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Massimo VANNUCCI (PD) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, lamentando come a causa della confusione tra i vari Conti energia, la cui responsabilità deve essere attribuita esclusivamente al Governo, siano i piccoli comuni a pagarne le conseguenze. Giudica pertanto negativamente la volontà – confermata nella risposta – di non voler procedere ad alcuna sanatoria.

5-05850 Rondini: Chiusura dello stabilimento di Milano Vimodrone del gruppo Thales Alenia Space.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Marco RONDINI (LNP) replicando, si dichiara insoddisfatto perché la risposta conferma le preoccupazioni espresse nella premessa della sua interrogazione. Osserva che il Governo non può presentare in termini positivi ed ottimistici il piano di riassetto industriale della Thales Alenia Space, soprattutto alla luce del fatto che esso comporterà una negativa ricaduta occupazionale. Stigmatizza altresì la mancanza di interesse del Governo ad un intervento incisivo per tutelare il sito tecnologicamente strategico di Vimodrone che, di fatto, impedirà il rilancio di un settore che ha grandi potenzialità di sviluppo.

5-05970 Poli: Chiusura dello stabilimento Panem di Altopascio, in provincia di Lucca.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta che riferisce elementi già noti agli interroganti. Auspica che il Governo possa aprire in tempi brevi un tavolo di crisi presso il Ministero dello sviluppo economico per assicurare la continuità produttiva di questo importante sito produttivo di Altopascio.

Raffaello VIGNALI (Pdl), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.15 alle 12.30.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05848 Tommaso Foti: Liquidazione di competenze alla società STH Srl da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla vicenda esposta dall'onorevole interrogante, la competente Direzione generale del Ministero riferisce che il progetto di ricerca 7218, avente a oggetto lo « Studio di un sistema innovativo per la lavorazione delle lamiera piane mediante tecnologia Laser, caratterizzato da un incremento dell'accelerazione e della velocità e della precisione della lavorazione (taglio) rispetto agli *standard* attualmente in uso », è stato presentato in data 8 maggio 2001 dalla Giotto High Technology Spa, ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593, riguardante i progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale.

Al termine dell'*iter* istruttorio, tale progetto è stato ammesso al finanziamento con decreto direttoriale del 3 luglio 2007, per un importo di credito agevolato pari a euro 1.163.043,50 e un contributo nella spesa pari a euro 489.607,00. La predetta società Giotto High Technology Spa ha poi ceduto un ramo d'azienda, contenente, fra l'altro, anche il progetto agevolato, alla Schiavi High Technology Srl e il contratto di finanziamento tra quest'ultima società e l'istituto bancario convenzionato con il Ministero (Efibanca) è stato sottoscritto il 31 ottobre 2008.

Al riguardo, giova precisare che il decreto ministeriale n. 593 del 2000, all'articolo 5, comma 36, stabilisce che « Il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento semestrali, alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali

– effettuate dal soggetto convenzionato e dall'esperto tecnico-scientifico di cui al comma 14 – è subordinata la relativa erogazione contrattuale. Ciascuna erogazione dovrà avvenire entro 90 giorni dalla ricezione da parte del soggetto convenzionato della documentazione attestante il diritto alla erogazione ». Inoltre, il contratto di finanziamento, all'articolo 13, prevede che l'Istituto convenzionato ha il dovere di riferire al Ministero in ordine a ogni situazione foriera di pregiudizio per il regolare svolgimento del progetto e/o la restituzione del corrispondente finanziamento.

Orbene, in data 21 ottobre 2010, Efibanca ha comunicato al Ministero che la predetta società Schiavi High Technology Srl era stata posta in liquidazione dall'11 giugno 2009.

Considerato che la messa in liquidazione avrebbe determinato l'impossibilità per la stessa di realizzare le attività di ricerca connesse al progetto finanziato, di esporre i relativi stati di avanzamento lavori (SAL) a fronte dei costi sostenuti, e, conseguentemente, di restituire le rate di credito agevolato, il Ministero ha ritenuto che fossero venute meno le condizioni per il mantenimento del finanziamento e per questa ragione, con il decreto direttoriale n. 975 del 28 dicembre 2010, ha disposto la revoca dello stesso con contestuale recupero delle somme già erogate e degli interessi dovuti, come previsto dalla legge e dal contratto di finanziamento.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05260 Cavallaro: Prospettive industriali del gruppo Merloni Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo segue con profonda attenzione la vicenda della crisi industriale della Antonio Merloni Spa. sia nella funzione di organo di vigilanza della procedura di Amministrazione straordinaria del Gruppo Merloni, che nella funzione di soggetto coordinatore dell'intervento di reindustrializzazione disciplinato con l'accordo di programma, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico con le regioni Umbria Marche ed Emilia Romagna il 19 marzo 2010.

Sulla prima delle due azioni è utile evidenziare che il bacino occupazionale coinvolto della crisi del perimetro della Antonio Merloni Spa, al momento del suo ingresso nella Amministrazione straordinaria, era pari a 3094 persone alle dipendenze di quattro imprese societarie.

Con la cessione del perimetro aziendale della Antonio Merloni alla QS Group, sono stati ricollocati complessivamente 1.500 dipendenti del gruppo e, trasferite in via operativa quattro società.

In tal modo si è consentito di raggiungere un risultato che, se non elimina, sicuramente attenua, l'impatto di una crisi dalle proporzioni rilevanti per le caratteristiche economiche dell'area in cui si è manifestata.

La seconda azione riguarda l'attuazione dell'intervento di reindustrializzazione disciplinato dall'Accordo di programma.

Il giorno 11 ottobre 2011, si è riunito il Comitato di Coordinamento dell'Accordo di programma, presieduto dal Direttore Generale per la politica industriale e la competitività del Ministero dello Sviluppo Economico e composto dai rappresentanti delle Regioni firmatarie, che ha stabilito di

pervenire in tempi rapidi ad una rimodulazione dell'Accordo stesso, per adeguarne i contenuti all'esito della procedura di Amministrazione Straordinaria.

In particolare, si è ritenuto opportuno orientare le risorse dell'Accordo verso le agevolazioni alle imprese, al fine di favorire il reimpiego del maggior numero possibile di lavoratori del bacino dell'azienda e, al fine di calibrare gli interventi alla luce della situazione che si va determinando, operare la verifica dello stato di attuazione delle misure regionali contenute nell'accordo.

A seguito della sottoscrizione del contratto di cessione del complesso aziendale della Antonio Merloni, avvenuta il giorno 27 dicembre 2011, nei primi giorni del mese di gennaio 2012 si è proceduto alla convocazione del Comitato di coordinamento per la rimodulazione delle misure di intervento nell'area di crisi. Tale riunione, si terrà il giorno 8 febbraio 2012.

Per affrontare compiutamente il tema proposto, è necessario tuttavia riprodurre il quadro normativo di riferimento degli interventi di reindustrializzazione nelle aree di crisi. Il sistema degli interventi reindustrializzazione di aree o distretti in crisi industriale trae origine e risorse dal programma di promozione industriale, introdotto con il decreto legge 181 del 1989, per fronteggiare la crisi dell'industria siderurgica ed era originariamente finanziato con circa 300 milioni di euro destinati all'agevolazione degli investimenti delle imprese nella aree di crisi.

Il programma di promozione industriale, affidato originariamente alla SPI, ed oggi gestito dalla Agenzia nazionale per

l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa spa, Invitalia, mira a delineare il quadro operativo necessario per cogliere le opportunità del mercato con l'avvio di iniziative in grado di sviluppare e sostenere le vocazioni imprenditoriali locali.

Nel 2003, con l'articolo 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), è stato stabilito che le disposizioni della citata legge n. 181/1989 possono essere estese in settori ed in aree diversi da quello siderurgico ed è stato creato, inoltre, un Fondo Unico in cui sono confluite le risorse residue.

La Commissione Europea con la decisione positiva della del 18 settembre 2003 (n. C(2003) 3365), ha stabilito la compatibilità con il mercato comune del regime di aiuti di cui all'articolo 73 della legge n. 289/2002.

Con l'articolo 1, commi 265 e seguenti della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si è stabilito che gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui alla legge 181 del 1989, fossero attivati in aree individuate mediante specifici accordi di programma e Il programma di reindustrializzazione, proposto e attuato da Sviluppo Italia Spa, in accordo con le rispettive regioni, potesse prevedere anche interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutture di aree industriali dismesse.

Questo sistema di reindustrializzazione, costituito dagli accordi di programma e

della agevolazione agli investimenti produttivi, è poi confluito nella disposizione contenuta nell'articolo 2 della legge n. 99 del 2009 che, al fine di conferire efficacia e tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale complessa, ha rafforzato lo strumento negoziale, qualificandolo fonte che regola gli interventi e gli adempimenti previsti ed ha stabilito che, all'attuazione degli interventi di agevolazione degli investimenti produttivi nelle aree o distretti in situazione di crisi, provvede, secondo le direttive emanate dal Ministro dello Sviluppo Economico l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, mediante l'applicazione del regime della legge 181 del 1989.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di rendere più incisivo l'intervento in relazione alle caratteristiche concrete della complessità della crisi territoriale, sta valutando una proposta di modifica dell'impianto normativo finalizzata da un lato, a concentrare le risorse per l'attuazione degli interventi di reindustrializzazione e, dall'altro, a rendere l'accordo di programma il contenitore di interventi agevolativi eterogenei volti al sostegno dei fattori della produzione che consentano il rilancio produttivo dell'area interessata dalla crisi.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-05436 Zazzera: Rispetto delle misure di sicurezza da parte della raffineria ENI di Taranto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto indicato nell'interrogazione n. 5-05436 presentata dall'onorevole Zazzera ed altri afferenti il rispetto della normativa vigente in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, con riferimento all'Ilva e all'Eni di Taranto, si rappresenta quanto segue.

La Raffineria Eni spa e lo stabilimento siderurgico Ilva spa, risultando adiacenti tra loro ed accomunati dalla produzione e dall'uso di sostanze altamente infiammabili e tossiche, fanno sì che la Città di Taranto sia soggetta a rischio di incidente rilevante.

In particolare, la raffineria ENI Spa, Divisione Refining & Marketing di Taranto risulta soggetta agli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 334/99 e successive modificazioni, (che ha recepito la direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

Il gestore dello stabilimento, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto legislativo, ha redatto il Rapporto di Sicurezza, includendo sia la raffineria che il deposito di GPL.

L'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della raffineria ENI Spa di Taranto è stata rilasciata dal Ministero dell'ambiente con decreto del 24 maggio 2010 (Comunicato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* – serie generale n. 134 dell'11 giugno 2010).

Tale decreto prescrive all'articolo 2 che: «... costituiscono parte integrante del presente provvedimento le prescrizioni derivanti dall'istruttoria del Rapporto di Sicurezza svolta ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e

s.m.i. nonché gli altri eventuali provvedimenti che l'autorità competente ai sensi del medesimo decreto adotterà ».

Nell'aprile 2011 il gestore ha trasmesso il report annuale 2011 relativo all'esercizio della raffineria nell'anno 2010, come richiesto al paragrafo 8.4 del piano di monitoraggio e controllo parte integrante dell'AIA.

Le verifiche ispettive, previste ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 334/99 e successive modifiche e integrazioni, predisposte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono tese ad accertare, nella conduzione degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, l'adeguata e corretta applicazione della politica di prevenzione posta in atto da parte del gestore e dei relativi sistemi di sicurezza. Presso lo stabilimento in oggetto sono state condotte tre verifiche ispettive, rispettivamente nel 2001, 2005 e 2008, ed è stata predisposta, nel mese di agosto 2011, una quarta ancora in corso.

Con l'ispezione conclusa nel 2008, la Commissione ispettiva ha riscontrato che il Sistema di gestione della sicurezza risulta sostanzialmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal documento di politica. Tuttavia sono state riscontrate alcune non conformità, in relazione alle quali sono state disposte alcune prescrizioni e sono stati evidenziati aspetti con ulteriori possibilità di miglioramento, per i quali sono state formulate raccomandazioni.

Il Comitato Tecnico Regionale della Puglia:

esaminata la relazione del Gruppo di Lavoro, giusta nota prot. n. 5937 dell'11/05/2011, incaricato alla verifica dell'avvenuta ottemperanza di ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto (Gestore) alle prescrizioni impartite con provvedimento del C.T.R. prot. n. 7393 del 09/07/09;

valutata la nota del Gestore del 19/03/2010 con allegati gli atti con cui operare riscontro di quanto oggetto di osservazione operata dal Coordinatore del Gruppo di Lavoro Comandante Provinciale dei VVF di Taranto con nota prot. n. 3308 del 27/02/2010;

posto che il Gestore con nota prot. del 29/04/2011 ha comunicato «l'avvio di campagne di misurazione» oggetto di studio del suddetto gruppo di lavoro,

con nota del 18/07/2011 (prot. n. 8523), ritenendo che *gli atti documentali presentati* da ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto «non possono ritenersi adeguati per dimostrare la compiuta attuazione di quanto oggetto di prescrizione impartita dal C.T.R.», ed inoltre «il C.T.R. ha in definitiva ritenuto che il Gestore non ha attuato compiutamente quanto oggetto della prescrizione di cui alla nota del C.T.R. prot. n. 7393 del 09/07/09», ha disposto la «sospensione dell'attività in tutte le aree dello stabilimento asservite da impianti di protezione attiva antincendi per i quali il gestore non ha posto in essere quanto oggetto della prescrizione ... che dovrà permanere fino all'attuazione completa della prescrizione, entro e non oltre 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento (ovvero entro il 16/10/2011)».

In seguito, nel settembre 2011, il CTR, valutata la documentazione presentata dal gestore nel luglio 2011 in riscontro al suddetto provvedimento di sospensione, ha ritenuto ottemperate dal gestore le relative

prescrizioni ed ha pertanto revocato il provvedimento restrittivo comminato.

L'inadempienza di cui trattasi, non riguardava aspetti strutturali ma un aspetto formale dovuto alla carenza di documentazione certificativa degli impianti. Gli impianti di protezione attiva erano comunque in funzione non inficiando, quindi, la sicurezza e, comunque, per raggiungere un ancor maggiore livello di efficienza, sono state potenziate le squadre aziendali di vigili del fuoco integrate da unità del Comando Provinciale di Taranto a titolo oneroso. In base a questo il C.T.R. ha ritenuto di non dover adottare provvedimenti restrittivi grazie alle misure compensative e migliorative poste in atto.

La Prefettura di Taranto è dotata di un piano di emergenza esterna «provvisorio» riferito alle due principali industrie della provincia, ILVA S.p.A. ed ENI S.p.A. approvato, da ultimo, con provvedimento in data 30 giugno 2008, a rielaborazione del precedente documento di rischio, risalente all'anno 2003 e riferito alle citate industrie ricadenti nel campo di applicazione dell'articolo 8 della normativa in argomento. Il piano di emergenza esterno vigente è da ritenersi provvisorio in quanto redatto sulla base delle informazioni fornite dai gestori degli Stabilimenti in questione, ai sensi degli articoli 11 e 12 del citato decreto legislativo, essendo, fino all'approvazione del vigente P.E.E. i rapporti di sicurezza delle due industrie ancora in corso di istruttoria presso il Comitato Tecnico regionale. Al riguardo, si evidenzia che solo nel mese di luglio dello scorso anno, lo stesso Comitato ha concluso l'esame del rapporto di sicurezza ILVA, mentre è ancora in corso l'istruttoria concernente il rapporto di sicurezza della raffineria ENI.

La pianificazione in esame è stata oggetto di recente aggiornamento e revisione quanto alle modalità di intervento in condizioni di emergenza e, pertanto, in considerazione di quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modifiche e integrazioni, sono state avviate, le procedure di consultazione della popolazione,

così come disciplinate dal decreto ministeriale n. 139 del 24/07/2009, dando ampia pubblicità al documento contenente gli elementi di cui al comma 3 dell'articolo 2 dello stesso Decreto, attraverso la pubblicazione all'albo pretorio del Comune, nonché sul sito internet di questa Prefettura.

Con decreto prefettizio, n. 23727 del 9 novembre 2011, si è quindi approvato l'aggiornamento/revisione del piano in questione, procedendo, altresì, all'integrazione dello stesso con l'apposita sezione

dedicata all'informazione alla popolazione, dopo che, a cura del Sindaco di Taranto, è stata effettuata la redazione di opuscoli divulgativi da distribuire alla popolazione.

Infine, è intendimento della Prefettura di Taranto organizzare, entro l'anno, una esercitazione anche allo scopo di valutare l'efficacia del Piano di cui trattasi, in vista della redazione definitiva, prevista per i primi mesi del 2012, all'atto della validazione del Rapporto di Sicurezza ENI.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-04431 Vannucci: Estensione dei benefici previsti dalla legge n. 34 del 2004 (cosiddetta legge Marzano) a favore delle imprese dell'indotto di aziende in amministrazione straordinaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello Sviluppo Economico è consapevole della situazione in cui viene usualmente a trovarsi l'indotto delle grandi imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria e del conseguente rischio di asimmetria rispetto agli interventi da adottare nella soluzione delle crisi.

Si segnala che la amministrazione straordinaria (decreto legislativo 270/99) è la procedura conservativa delle grandi imprese in stato di insolvenza e che la cosiddetta Marzano, venne introdotta per far fronte a crisi di rilevantissime dimensioni (quali quella della Parmalat).

In entrambi i casi, l'introduzione di una disciplina derogatoria rispetto al fallimento è motivata dalla necessità di contemperare l'interesse dei creditori (già tutelato dal fallimento), con quello della conservazione dell'attività e dei livelli occupazionali in situazioni in cui il dissesto assume una significativa rilevanza sociale.

Si rammenta che tale istituto è stato interamente rivisitato alla fine degli anni novanta, a seguito in particolare di una procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea sul presupposto della ipotizzata attitudine della amministrazione straordinaria a produrre effetti distorsivi della concorrenza, consentendo la permanenza sul mercato di imprese altrimenti destinate al fallimento.

Proprio in considerazione di ciò, la amministrazione straordinaria è stata concepita quale strumento di soluzione dell'insolvenza, in presenza di determinati requisiti (dimensionali e di merito), e

come tentativo conservativo alternativo al fallimento, fintanto, che lo stesso risulti utilmente perseguibile.

Da quanto sopra consegue, venendo alla prima delle domande degli interroganti, che non sembra esservi spazio per modifiche normative, nel senso dell'abbassamento dei predetti requisiti dimensionali, anche in termini di compatibilità con la normativa comunitaria.

Analoghe considerazioni devono essere svolte per il « Fondo per il salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà », istituito in attuazione degli Orientamenti Comunitari in materia, con la legge 80 del 2005 e rifinanziato con la legge 296/2007. Il Fondo è tuttora attivo, a seguito dell'emanazione della delibera CIPE 110/2008 e del decreto ministeriale 25 febbraio 2010, con il quale sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande da parte delle imprese.

L'accesso è consentito alle imprese di media e grande dimensione, individuate secondo i criteri di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) 800/08, che abbiano un numero di dipendenti non inferiore a 50.

La scelta di tale limite dimensionale è stata dettata, considerata la limitata dotazione di risorse del Fondo, pari ad 80 milioni di euro, dall'esigenza di intervenire su imprese di dimensione medio grande, prevedendo, quindi, un criterio selettivo fondato sul numero degli occupati, dando priorità all'interesse alla conservazione di rilevanti livelli occupazionali.

Va inoltre considerato che, un'azione di politica industriale su medie e grandi e imprese, così come richiesto per l'accesso

al Fondo, va nella direzione di aiutare le grandi imprese ad uscire dalla crisi, limitando gli effetti di ricaduta negativa sulle PMI che costituiscono il proprio indotto.

Nella attuale fase congiunturale nella quale si è resa sempre più difficile la soluzione delle crisi soprattutto se di rilevanti dimensioni, il MiSE si è attivato per la individuazione di misure compensative a favore delle piccole e medie imprese coinvolte nella crisi stessa.

Va tenuto conto, infatti, che è stato adottato uno strumento che va incontro alle esigenze delle PMI subfornitrici delle grandi imprese insolventi. Con decreto interministeriale n. 69 del 23 marzo 2011, di modifica al decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248, è stato disciplinato l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al fine di incentivare l'ammissione delle imprese subfornitrici di aziende in amministrazione straordinaria.

Nello specifico, si tratta di riconoscimento di garanzia statale, con trattamento di maggior favore, di carattere derogatorio rispetto alle condizioni ordinarie, alle operazioni di finanziamento riguardanti le piccole imprese subfornitrici, di durata non inferiore a cinque anni e dirette alla rinegoziazione e al consolidamento dei debiti nei confronti del sistema bancario, nonché a fornire la liquidità necessaria per il regolare assolvimento degli obblighi tributari e contributivi.

È prevista l'applicazione della misura massima dell'intervento del Fondo all'80

per cento quale copertura dell'operazione garantita e dell'esposizione (nel caso di garanzia diretta), nonché il limite massimo della garanzia prestata dai confidi (nel caso di controgaranzia), ed è inoltre prevista la gratuità della garanzia, cioè l'azzeramento del costo della commissione dell'1 per cento che le banche sono tenute a pagare per le operazioni ordinarie.

Sotto il profilo della valutazione del merito di credito, viene sancito il principio di adeguare i criteri di valutazione alla straordinarietà della situazione, prevedendo che l'esame dei bilanci si fondi sui quattro anni precedenti la richiesta di garanzia (invece dei due previsti dalle vigenti disposizioni operative) e stabilendo che la valutazione venga svolta sulla base di specifici criteri che tengano conto della particolare situazione di criticità dei soggetti beneficiari, che sono in ogni caso imprese economicamente e finanziariamente sane.

Inoltre, con particolare riferimento al secondo quesito, si evidenzia che questo Ministero con decreto ministeriale 24 marzo 2010, in applicazione dell'articolo 2 della legge sviluppo, ha definito aree di crisi complessa quei territori in cui la crisi di una grande impresa ha avuto effetti sull'indotto. In queste aree il Ministero dello sviluppo economico può intervenire di concerto con le Regioni interessate attraverso lo strumento dell'accordo di programma prevedendo misure specifiche di sostegno per le piccole e medie imprese dell'indotto delle grandi imprese in crisi o in amministrazione straordinaria.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-05566 Carella: Rilancio del sito produttivo e mantenimento dei livelli occupazionali di Frosinone, con particolare riferimento alla società Videocon.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La difficile e complessa vicenda che interessa lo stabilimento VDC Technologies di Anagni, è all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico fin dal 2005, quando la multinazionale francese Thomson ha trasferito le produzioni di schermi televisivi ed altri apparati per l'industria elettronica alla Società indiana VIDEOCON, della importante famiglia Dhoot.

Da allora, con il concorso costante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero si è adoperato, in un primo tempo, per favorire i processi innovativi di prodotto anche attraverso la messa a disposizione di finanza pubblica (contratto di programma approvato da CIPE) e, successivamente, per tutelare i lavoratori colpiti dalla crisi conseguita alla decisione di Videocon di abbandonare la presenza italiana.

Va precisato a questo riguardo che non sono state erogate risorse pubbliche per finanziare gli investimenti di VDC Technologies poiché, nonostante la approvazione dei progetti di ricerca nel campo degli schermi al plasma, la Società ha comunicato la dismissione delle attività prima di qualsiasi erogazione.

Tuttavia, è utile aggiungere che risorse pubbliche, anche in misura notevole, sono state erogate per finanziare il sostegno al reddito dei lavoratori che si trovano in CIGS (in alcuni periodi con rotazione della presenza al lavoro) già dal 2006.

Come correttamente richiamano gli interroganti, lo scorso 21 dicembre il Tribunale Fallimentare di Frosinone ha nominato il prof. Antonio Caiafa commissario giudiziale, nell'ambito della procedura di concordato preventivo attivata dalla proprietà. Purtroppo i tempi di nomina

sono stati superiori al previsto e si sono aggiunti ad un tentativo, poi ritirato dall'Azienda, di ricorso all'articolo 182 bis della Legge Fallimentare.

Ciò non ha certamente favorito il processo di individuazione di nuovi investitori e di riavvio (seppure parziale) della produzione al quale molta attenzione è stata posta dal Ministero dello Sviluppo Economico. Di ciò vi è testimonianza anche nella istanza di concordato preventivo che è, fra l'altro, basata anche sul presupposto di poter riavviare la produzione attraverso un immediato affitto di ramo d'azienda.

Per quanto riferito dagli Onorevoli interroganti in relazione alla inattività del Ministero, in merito alla vicenda in questione, si precisa che il tavolo di confronto, tuttora aperto, si è riunito il 27 luglio dello scorso anno, in occasione della comunicazione di avvio della procedura di ammissione al concordato preventivo.

In tale riunione, oltre a confermare l'impegno istituzionale dei Ministeri e della Regione Lazio a garantire la prosecuzione del sostegno al reddito dei 1300 lavoratori con l'ausilio della CIG in deroga, tutte le parti hanno convenuto di aggiornare il confronto a valle della nomina del Commissario Giudiziale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo aver conferito con il prof. Caiafa con il quale sono state esaminate le principali criticità da affrontare per giungere positivamente al concordato, convocherà il prossimo 16 febbraio il tavolo di confronto per esaminare i problemi da affrontare e le possibili soluzioni nella prospettiva che gli interroganti richiamano giustamente di ripresa della attività lavorativa.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-05682 Vannucci: Applicazione nei piccoli comuni dei criteri incentivanti per gli impianti fotovoltaici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La specifica normativa in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici copre, senza soluzione di continuità, almeno sotto il profilo temporale, tutto il periodo preso in considerazione dagli On.li Interroganti nell'atto in esame.

Infatti, il decreto ministeriale 19 febbraio 2007 (il cosiddetto Secondo conto energia), trova applicazione per gli impianti entrati in esercizio nel periodo intercorrente tra l'11 aprile 2007 (data di emanazione della Delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas n. 90/07) e il 31 dicembre 2008, nonché per gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010. Tale regime è stato eccezionalmente esteso, per effetto di una norma di legge, agli impianti conclusi entro il 31 dicembre 2010 ed entrati in esercizio entro il 30 giugno 2011 (articolo 2-*sexies* del decreto-legge n. 3 del 2010, convertito in legge n. 41 del 2010, come modificato dal decreto-legge n. 105 del 2010, convertito in legge n. 129 del 2010).

Il successivo decreto ministeriale del 06 agosto 2010 (il c.d. Terzo conto energia) trova, invece, applicazione per gli impianti entrati in esercizio tra il 1 gennaio 2011 ed il 31 maggio 2011 mentre il decreto ministeriale 5 maggio 2011 (il cosiddetto Quarto conto energia), emanato in attuazione dell'articolo 25, comma 10, del decreto legislativo n. 28/2011, si applica agli impianti che entrano in esercizio tra il 1 giugno 2011 ed il 31 dicembre 2016.

Considerato che l'elemento discriminante per l'individuazione della disciplina applicabile è dato da un evento oggettivo

e certo, che è la data di entrata in esercizio dell'impianto, è evidente che il quadro normativo descritto, connotato dall'avvicinarsi di differenti regimi tariffari e di premialità, sia caratterizzato da continuità e che non vi sia il prospettato « periodo di vuoto ».

Pertanto, poiché l'impianto realizzato dal Comune di Sassocorvaro è entrato in esercizio il 29 aprile 2011 e non aveva completato i lavori entro il 31 dicembre 2010, ad esso non è applicabile il Secondo conto energia né il relativo regime di proroga *ex lege*, bensì il Terzo conto energia.

A tal riguardo, occorre precisare che l'articolo 19 del Terzo conto energia prevede l'equiparazione degli impianti degli enti locali a quelli su tetto, solo per quei casi in cui ricorrano una serie di condizioni tra cui, in particolare, l'aver completato le procedure di gara finalizzate alla realizzazione dell'impianto in data anteriore all'entrata in vigore del nuovo sistema di incentivazione, ossia entro il 25 agosto 2010, ciò al fine di tutelare l'affidamento da parte di chi avesse già completato o avviato il proprio investimento. Tale condizione non ricorre nel caso prospettato, essendo la procedura di gara conclusasi il 3 novembre 2010.

Si fa presente, inoltre, che per l'impianto di Sassocorvaro non ricorre nemmeno l'altro e autonomo presupposto necessario per l'equiparazione ad impianti sul tetto, cioè l'operare in regime di scambio sul posto, in quanto la potenza dello stesso è di gran lunga superiore al limite dei 200 kW previsto per l'applicabilità di tale regime.

Si ritiene di dover escludere l'opportunità di una sanatoria, con applicazione retroattiva del Quarto conto energia, in quanto non è possibile procedere con decreto ministeriale, considerato che è lo stesso legislatore, *ex* articolo 25 comma 9 del decreto legislativo n. 28/2011, a circoscrivere l'ambito temporale di efficacia del nuovo regime di incentivo agli impianti che entrano in esercizio dopo il 31 maggio 2011.

Tra l'altro, anche qualora l'impianto realizzato dal Comune di Sassocorvaro fosse rientrato nella disciplina del Quarto conto energia, avrebbe potuto usufruire dell'equiparazione alla tipologia di impianto su tetto, ma per il riconoscimento del premio del 5 per cento avrebbe dovuto, comunque, dimostrare il possesso di altri requisiti, sempre previsti dalla norma, relativi alla modalità di installazione ed alla titolarità delle aree su cui insiste l'impianto.

Quanto alla paventata violazione del principio di parità di condizioni di accesso

al mercato dell'energia elettrica, va evidenziato che il Quarto conto energia, ha reintrodotto, sia pur con qualche maggiore selettività, alcuni « premi » che il Terzo conto energia aveva eliminato, in quanto non avevano dato prova di grande efficienza.

Per questo motivo, è possibile che nei primi mesi di applicazione del Quarto conto energia possa registrarsi un livello tariffario più elevato di quello previsto dal Terzo conto energia per impianti simili.

Tale effetto potrebbe verificarsi solo nella prima fase di applicazione, quando le tariffe di incentivazione sono ancora abbastanza elevate, successivamente si prospetta un percorso di sensibile riduzione progressiva degli incentivi, idoneo a raggiungere il duplice obiettivo di contenere i costi dell'incentivazione e quindi gli effetti di aumento sui prezzi dell'energia e di provvedere ad uno sviluppo di medio-lungo termine del settore fotovoltaico fino all'autosufficienza economica, cosiddetto *grid parity*.

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-05850 Rondini: Chiusura dello stabilimento di Milano Vimodrone del gruppo Thales Alenia Space.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come è noto Thales Alenia Space è una JV tra Finmeccanica e Thales dedicata alla progettazione fabbricazione di satelliti e infrastrutture spaziali presente con diversi insediamenti in Italia, Francia, Belgio, Spagna e Germania.

Le problematiche relative alla sede di Milano-Vimodrone di Thales Alenia Space Italia (TAS-I), sono inserite in un ampio progetto di ridefinizione strutturale dell'assetto industriale dell'azienda a livello italiano.

Il terremoto dell'Aquila del 2009, che ha distrutto completamente il sito di TAS-I lì presente e la relativa decisione di procedere alla sua ricostruzione (un investimento di 42 M euro), ha determinato la ridefinizione profonda dell'assetto delle attività produttive inerenti gli apparati ed i sottosistemi elettronici.

Infatti, la produzione di apparati e sottosistemi elettronici è attualmente e come nel 2009, ripartita tra Milano (Vimodrone) e L'Aquila, dove L'Aquila concentra tutte le attività afferenti ai sistemi di osservazione della terra e di telecomunicazioni (la cui progettazione è concentrata in Roma), mentre Milano (oggi circa 280 risorse) concentra le attività di ingegneria e produzione, relative alla strumentazione e *payload* scientifici, ai ricevitori di terra e di bordo, ai generatori di segnale (NGSU) ed ai computer di volo (inclusivo delle memorie di massa).

Il Piano di Riassetto industriale di Thales Alenia Space Italia, pertanto, intende cogliere l'opportunità della ricostruzione del sito industriale in Abruzzo, per razionalizzare e concentrare a L'Aquila le attività di produzione in un sito più effi-

ciente ed all'avanguardia. Milano, infatti, ha una realtà manifatturiera limitata e vocata ad attività di piccola o piccolissima serie anche in relazione alla circostanza che le strutture fisiche non sono adatte per attività di tipo seriale.

Per conseguenza la dimensione occupazionale della attuale struttura industriale di Vimodrone, vedrà allo scadere del corrente anno una parziale contrazione determinata dalla migrazione delle attività ora menzionate verso la nuova sede abruzzese.

Thales Alenia Space Italia ha aperto un tavolo di informazione e confronto con le Organizzazioni sindacali dal settembre 2011, dal quale sono scaturiti accordi (Dicembre 2011 e Gennaio 2012) che prevedono il ricorso a livello nazionale alla mobilità (*ex lege* n. 223/1991) ed altri importanti strumenti di gestione del personale volti a mitigare i disagi delle risorse coinvolte nel trasferimento delle attività in L'Aquila.

L'azienda ha in molteplici occasioni di dialogo confermato la ferma volontà di gestire al meglio le criticità delle singole risorse (ca. 80), garantendo comunque il posto di lavoro presso le sedi italiane.

In tal senso gli azionisti di Thales Alenia Space JV (Thales Group e Finmeccanica), hanno condiviso il Progetto e stanno sostenendo gli sforzi del ramo italiano.

Nello stesso tempo le attività ingegneristiche che continueranno a permanere sull'area milanese verranno trasferite a Gorgonzola (posta a meno di 10 km di

distanza da Vimodrone) in un sito già parzialmente occupato da una società appartenente allo stesso Gruppo; il nuovo sito verrà interessato da un rilevante investimento pari a ca. 4 M euro dove verranno concentrate tutte le attività ingegneristiche (circa 200 unità comprensive di un presidio dello staff), determinando una significativa riduzione dei costi. In tal modo la sede milanese di TAS Italia avrà l'opportunità di concentrarsi maggiormente verso attività a maggiore valore aggiunto, rafforzando la missione di Milano quale Centro di Competenza ingegneristico a livello di *Joint Venture*.

TAS Italia infatti ha avviato sin dal 2010 un percorso di focalizzazione sui prodotti « core » della sede lombarda nell'intento di garantire all'unità di Milano, una volta trasferita nel nuovo sito, un flusso di attività che consolidasse le competenze ingegneristiche; in particolare i prodotti di eccellenza sui quali l'unità si sta concentrando sono:

Computer di volo: la realizzazione degli 81 computer del Programma IRIDIUM rafforza ulteriormente le competenze già presenti confermando TAS Italia Milano quale Centro di Competenza per tutta TAS JV su questo prodotto;

Generatori di segnale Galileo: una eccellenza riconosciuta che ha portato alla realizzazione di generatori di segnale per la FOC del Programma;

Memorie di Massa: un prodotto di eccellenza che richiederà un intervento per la sua innovazione tecnologica;

Ricevitori GNSS (terra/bordo): impiegati su tutte le missioni satellitari e per i terminali di terra del sistema Galileo.

Allo stesso modo, la futura sede de L'Aquila vedrà rafforzata la missione di centro di produzione avanzato non solo a livello nazionale ma anche nell'ambito internazionale di JV.

Thales Alenia Space Italia con il Piano di Riassetto ha potuto cogliere quindi l'occasione di condividere la futura sede di Gorgonzola con la Thales Italia (già presente sul sito), unificando l'area ed abbattendo in maniera profonda i costi di struttura.

Da quanto ora sintetizzato si evince che il Piano di Riassetto di Thales Alenia Space Italia è orientato verso una concentrazione degli elementi di eccellenza (semplificando: l'ingegneria per l'area milanese e la capacità riproduttiva per l'area abruzzese), già presenti, resi più snelli ed orientati maggiormente alle missioni ad essi assegnate; ad una focalizzazione virtuosa delle risorse umane verso una comunanza di conoscenze sempre più specialistiche e di livello superiore; verso una ottimizzazione delle aree supportata da significativi investimenti di TAS JV.

Occorre evidenziare infine che la ricostruzione della sede di TAS Italia in L'Aquila è stata completamente garantita da TAS JV con mezzi propri, non avendo al momento avuto l'opportunità di beneficiare di un sostegno di natura pubblica. Questo sforzo finanziario è stato convintamente supportato da entrambi gli azionisti di TAS subito dopo il terremoto del 2009.

ALLEGATO 8

Interrogazione n. 5-05970 Poli: Chiusura dello stabilimento Panem di Altopascio, in provincia di Lucca.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione che passo ad illustrare concerne la situazione produttiva e occupazionale della Panem Italia S.p.A., con particolare riferimento allo stabilimento di Altopascio (Lucca).

Preliminarmente ricordo che la Società ha usufruito del trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per crisi aziendale, nei confronti di 32 dipendenti dell'unità produttiva di Muggiò (Monza e Brianza), relativamente al periodo 2 marzo 2010-1° marzo 2011.

Poiché le misure adottate non sono state sufficienti a risolvere la difficile situazione di crisi, la Panem Italia S.p.A. ha deciso di attuare un piano di ristrutturazione aziendale con l'obiettivo di riacquisire una posizione economico-finanziaria sostenibile sul mercato.

Le Organizzazioni Sindacali hanno convenuto che l'attuazione del predetto piano venisse accompagnata da un percorso di CIGS. Con decreto n. 60416 del 7 luglio 2011 è stato, quindi, approvato il piano di ristrutturazione ed è stata altresì autorizzata la concessione del trattamento di CIGS, in favore di un massimo di 8 lavoratori dipendenti presso lo stabilimento di Altopascio e 27 dipendenti presso il sito produttivo di Muggiò, per 24 mesi a decorrere dal 2 marzo 2011.

Successivamente, con decreto n. 62251 del 20 ottobre 2011, è stato ampliato il numero complessivo dei lavoratori coinvolti dal programma di ristrutturazione, mediante l'autorizzazione al trattamento di CIGS in favore di 25 dipendenti del-

l'unità produttiva di Altopascio e 25 della sede di Muggiò.

Occorre, tuttavia, precisare che dal 3 agosto 2011 la proprietà della Panem Italia S.p.A. risulta passata al Gruppo Novelli srl, che il 13 dicembre scorso ha disposto la cessazione dell'attività produttiva presso lo stabilimento di Altopascio, annunciando contestualmente la richiesta di concordato preventivo.

In data 22 dicembre 2011, infatti, il tribunale di Monza ha emesso sentenza di ammissione al concordato preventivo a favore della Panem Italia S.p.A., a seguito della quale è stata avanzata al Ministero che rappresento richiesta di esame congiunto al fine del riconoscimento del trattamento di CIGS per procedura concorsuale.

Conseguentemente, in data 27 gennaio 2012, presso la competente Direzione Generale del Ministero che rappresento, le Parti sociali hanno sottoscritto un verbale di accordo che prevede il ricorso alla CIGS ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 223 del 1991, per dodici mesi, a decorrere dal 22 dicembre 2011, nei confronti di un numero massimo di 210 lavoratori, di cui 146 presso l'unità di Muggiò (Monza e Brianza) e 64 presso l'unità di Altopascio.

Informo, altresì, che nell'ambito del Tavolo permanente di crisi costituito in sede provinciale, la regione Toscana ha incontrato lo scorso 30 gennaio le Organizzazioni Sindacali e le istituzioni territoriali. Nel corso di tale riunione, si è appreso che oggi la proprietà e le OO.SS.

si incontreranno al fine di verificare ulteriormente la disponibilità dell'azienda a sostituire il piano di cessazione delle attività industriali con un programma che consenta la continuità della produzione.

In questo contesto la regione Toscana ha manifestato la propria disponibilità, qualora ne emergesse la necessità, ad appoggiare un'eventuale richiesta delle Or-

ganizzazioni Sindacali per l'apertura di un tavolo di crisi nazionale presso il competente Ufficio del Ministero dello sviluppo economico.

Con riferimento, infine, al secondo quesito posto dall'interrogante faccio presente che dalle informazioni finora acquisite non sono emersi elementi che possano confermare eventuali violazioni di legge.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.25.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, sulle linee programmatiche del suo dicastero in materia di politiche sociali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

AUDIZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO, indi del vicepresidente Gero GRASSI. — Intervengono il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, sulle linee programmatiche del suo dicastero in materia di politiche sociali.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Elsa FORNERO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il sottosegretario Cecilia GUERRA fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Anna Margherita MIOTTO (PD), Paola BINETTI (UdCpTP), Carmelo PORCU (PdL), Ileana ARGENTIN (PD), Laura MOLTENI (LNP) e Lucio BARANI (PdL).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ringrazia il Ministro e il sottosegretario per le esaurienti relazioni svolte e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ». C. 4805 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>) .	57
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	62
DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. S. 3124 Governo, approvato dalla Camera (Parere alle Commissioni riunite 1 ^a e 5 ^a del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	58
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63
DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. S. 3110 Governo (Parere alla 10 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	59
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	64

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 8.30.

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ».

C. 4805.

(Parere alla VII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Francesco Bevilacqua, riferisce sul provvedimento in

esame, composto da un unico articolo che prevede, al comma 1, che le risorse finanziarie residue già consuntivate e quelle assegnate all'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici « Torino 2006 » ai sensi dell'articolo 10, commi 1, ultimo periodo, e 2, della legge n. 285 del 2000 vengano destinate, sino al termine dell'attività del commissario liquidatore, ovvero non oltre il 31 dicembre 2014, all'esecuzione di interventi di manutenzione e riqualificazione degli impianti indicati nell'allegato 1 della menzionata legge, tra cui, prioritariamente, quelli siti nei territori montani interessati dai Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ». Osserva che la relazione illustrativa del provvedimento quantifica le risorse finanziarie residue in oltre quaranta milioni di euro ed evidenzia che tali fondi potrebbero essere utilmente investiti, oltre che per la manutenzione degli impianti stessi, anche per favorire la realizzazione, in accordo con il CONI, del pro-

getto «Coverciano della neve», ovvero la possibilità di utilizzare gli impianti da parte delle diverse squadre nazionali italiane degli sport invernali. Fa notare che ai fini dell'attuazione delle predette previsioni, il comma 2 dispone che la Fondazione 20 marzo 2006 individui, sentiti il commissario liquidatore dell'Agenzia e i rappresentanti dei comuni dei territori montani ove sono ubicati gli impianti, la tipologia e la priorità degli interventi, la cui esecuzione è affidata, quale stazione appaltante, alla società di committenza Regione Piemonte Spa, previa intesa con lo stesso commissario liquidatore per quanto riguarda le risorse finanziarie da mettere a disposizione per ciascun intervento.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

S. 3124 Governo, approvato dalla Camera.

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, recante disposizioni volte ad assicurare la proroga o il differimento di termini in scadenza. Segnala che la Commissione ha espresso parere alle commissioni riunite I e V della Camera in data 18 gennaio 2012. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, evidenzia che l'articolo 1 è stato integrato, al comma

6-*bis*, da ulteriori disposizioni nel corso dell'esame alla Camera concernenti, rispettivamente, l'applicazione di specifiche norme in materia di limiti alle assunzioni per il personale educativo e scolastico degli enti locali, nonché in materia di assunzioni di personale di polizia locale. Rileva che l'articolo 4 estende all'anno 2012, previa intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità di finanziamento dell'organismo (ODI) cui spetta la definizione degli indirizzi per l'approvazione dei progetti a favore dei territori delle regioni a statuto ordinario confinanti con le due province. Osserva che l'articolo 6 è stato integrato da ulteriori disposizioni nel corso dell'esame alla Camera: in particolare, il comma 2-*sexies* consente, sino al 31 maggio 2012, alle Regioni che non hanno stipulato un piano di rientro sanitario con lo Stato, di ripianare il disavanzo sanitario maturato al 31 dicembre 2011, attraverso la vendita di immobili, in deroga alla normativa vigente. Sottolinea che l'articolo 9 proroga il periodo di vigenza del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura, mentre l'articolo 10 dispone la proroga di termini in materia sanitaria, tra cui il termine entro cui le regioni e le province autonome assumono iniziative per assicurare interventi di ristrutturazione edilizia ai fini dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria e i termini in materia di adesione al sistema *pay back* sui farmaci. Rileva che l'articolo 11 proroga i termini in materia di infrastrutture e trasporti. Si sofferma sul comma 6-*bis* della predetta disposizione, inserito nel corso dell'*iter* alla Camera, che fissa al 31 marzo 2012 il termine per l'emanazione del decreto ministeriale che stabilisce limiti e condizioni per l'installazione di cartelli di valorizzazione e promozione del territorio. Evidenzia che l'articolo 12 dispone la proroga di un anno del termine entro cui la regione Sardegna dovrà assegnare, mediante procedure di gara, la concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis; l'articolo 13 reca proroghe in materia ambientale riguardanti il passaggio delle funzioni di erogazione dei servizi

pubblici locali ai nuovi soggetti individuati dalle regioni, il termine di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, la durata della fase transitoria durante la quale le attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai comuni. Fa notare che l'articolo 15 reca proroghe riguardanti l'amministrazione dell'interno, tra cui i poteri sostitutivi del prefetto in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione degli enti locali; l'articolo 24 proroga il termine entro il quale le amministrazioni pubbliche devono comunicare l'elenco degli immobili pubblici da esse utilizzati al Ministero dell'economia; l'articolo 27 dispone che il Governo definisce gli obiettivi di razionalizzazione del trasporto pubblico locale e precisa i limiti di indebitamento delle regioni e delle province autonome per spese di investimento. Osserva che l'articolo 29 reca proroghe di termini in materia fiscale: in particolare il comma 1 differisce al 30 aprile 2012 il termine per la determinazione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali di comuni e province; il comma 11 proroga di sei mesi i termini entro i quali i comuni con popolazione superiore a mille, e fino a cinquemila abitanti, devono adempiere all'obbligo dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali; il comma 11-bis, aggiunto dalla Camera, proroga di 9 mesi le norme concernenti la riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni e la razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali nonché la liquidazione di società partecipate dai comuni; il comma 14 proroga il termine per deliberare, per l'anno di imposta 2011, l'aumento o la diminuzione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (vedi allegato 2).

Il deputato Mario PEPE (PD) fa notare che i settori della pesca, sanità, rifiuti e trasporti sono direttamente riconducibili alla competenza legislativa regionale. In

particolare, ritiene opportuna una più profonda riflessione sulla condizione in cui versano le regioni che registrano disavanzi nei bilanci della sanità. Al riguardo, ravvisa l'utilità di ascoltare in audizione i presidenti delle regioni.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di condividere la proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

S. 3110 Governo.

(Parere alla 10^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Paola Pelino, illustra il provvedimento in esame, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 1, al comma 1, delimita la portata delle norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'amministrazione, per l'avvio di un'attività economica; il comma 4 pone l'obbligo di adeguamento delle Regioni, delle Province e dei Comuni entro il 31 dicembre 2012. Fa notare che la clausola di cedevolezza sottopone la modalità dell'adempimento dell'ente locale ad una valutazione che incide su meccanismi di premialità aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente per gli enti rispettosi del patto di stabilità interno. Evidenzia che le regioni a statuto speciale e le province autonome risultano sottratte da tale meccanismo, restando obbligate all'adeguamento

mento secondo le procedure dei rispettivi statuti. Osserva che l'articolo 4 dispone che la Presidenza del Consiglio dei Ministri è chiamata a monitorare la normativa regionale e locale e ad individuare e segnalare eventuali disposizioni contrastanti con la tutela della concorrenza; in assenza di rimozione di tali disposizioni, il Consiglio dei Ministri potrà intervenire in via sostitutiva. Segnala che l'articolo 9, al comma 1, abroga le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, mentre il comma 5 stabilisce regole per l'accesso alle professioni in merito alla durata ed allo svolgimento del tirocinio. Sottolinea che l'articolo 11 reca norme in materia di farmacie e di medicinali: in particolare, commi 1, 2 e 7 modificano il criterio demografico per la definizione delle piante organiche delle farmacie; i commi 3 e 4 consentono l'istituzione di farmacie presso strutture ed aree particolari; il comma 6 stabilisce che i turni e gli orari relativi alle farmacie, determinati dalle autorità competenti, non impediscono l'apertura delle medesime farmacie in orari e giorni diversi da quelli obbligatori. Evidenzia che l'articolo 12 contiene misure in tema di incremento del numero dei notai e di rafforzamento della concorrenza nei distretti. Si sofferma sull'articolo 15, che pone un termine per l'emanazione del DPCM di attuazione delle norme della legge n. 290 del 2003 che dispongono che nessuna società operante nel settore della produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale possa detenere quote superiori al 20 per cento del capitale delle società che sono proprietarie e che gestiscono reti nazionali di trasporto di energia elettrica e di gas naturale. Osserva che l'articolo 17 fa decorrere dal 30 giugno 2012 la possibilità, per i gestori di impianti di distribuzione titolari anche dell'autorizzazione petrolifera, di liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore: il comma 5 pone il divieto alle Regioni di inserire vincoli all'apertura degli impianti non previsti dalle norme nazionali, per eliminare gli ostacoli all'accesso a nuovi operatori. Evidenzia che l'articolo 18 prevede la libera-

lizzazione degli impianti completamente automatizzati fuori dei centri abitati; l'articolo 21 reca disposizioni per accrescere la sicurezza, l'efficienza e la concorrenza nel mercato dell'energia elettrica; l'articolo 23 dispone la semplificazione delle procedure per l'approvazione del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale. Rileva che l'articolo 25 reca norme volte alla promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali; le Regioni sono tenute ad organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e di dimensione almeno provinciale; sono premiati gli enti adempienti riconoscendo loro « virtuosità » ai fini del « patto di stabilità » e priorità nei finanziamenti. Fa notare che l'articolo 35 reca disposizioni finalizzate allo stanziamento di risorse per pagare crediti vantati dalle imprese, certi ed esigibili, per forniture di beni e servizi, inclusi i consumi intermedi: in particolare, i commi da 8 a 13 dispongono che fino al 31 dicembre 2014, in sostituzione dello speciale regime di tesoreria previsto per le regioni, agli enti locali e agli enti del comparto sanitario si applichi l'ordinario regime di tesoreria unica. Osserva che l'articolo 39 reca la liberalizzazione del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica e disposizioni in materia di diritti connessi al diritto d'autore, mentre l'articolo 54 autorizza gli enti locali a contrarre obbligazioni « di scopo », finalizzate al finanziamento di singole opere pubbliche. Sottolinea che l'articolo 56 introduce la possibilità per i comuni di disporre la riduzione dell'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita. Riferisce che l'articolo 58 semplifica le procedure di approvazione degli accordi di programma per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa, prevedendo che l'intesa con la Conferenza unificata debba essere resa nella seduta del CIPE con la quale sono approvati gli accordi di programma. Osserva che l'articolo 63 intende rilanciare gli investimenti nel settore agroalimentare: si consente

l'utilizzo di risorse attraverso contratti di filiera e di distretto agroalimentari promossi dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero dello sviluppo economico. Evidenza che l'articolo 74 disciplina il procedimento di individuazione delle reti aeroportuali presenti in Italia.

Il deputato Mario PEPE (PD) ritiene opportuno prevedere che il piano strategico delle infrastrutture sia definito d'intesa con la Conferenza unificata; ravvisa altresì l'esigenza di prevedere una modulazione della disciplina del patto di stabilità interno affinché sia consentito agli enti locali di destinare risorse agli investimenti senza incorrere nelle penalizzazioni poste a tutela dei rigidi vincoli del patto di stabilità.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI) sostiene la necessità di salvaguardare il ruolo delle farmacie quali indispensabili presidi sul territorio; la disciplina delle relative piante organiche, rileva, dovrebbe essere rimessa alla piena competenza delle regioni. Reputa opportuno che l'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 12, relative all'incremento del numero dei notai ed ai relativi distretti, sia definita mediante accordi e intese con il sistema delle autonomie regionali e nel rispetto delle previsioni statutarie delle regioni e province autonome, atteso che per le regioni a statuto speciale Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta i concorsi per accedere alla

professione di notaio contemplano particolari prove, quali, rispettivamente, l'esame in lingua tedesca e in lingua francese.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) osserva che il contenuto del provvedimento andrebbe migliorato in quanto non appare particolarmente incisivo rispetto agli obiettivi che persegue. Condivide l'esigenza di ricondurre all'autonomia regionale il complessivo sistema della distribuzione delle farmacie; al riguardo ravvisa l'opportunità che si delinei una specifica regolamentazione delle farmacie ubicate nei centri rurali rispetto a quelle site nei centri urbani.

La senatrice Adriana POLI BORTONE (CN-GR SUD-SI-PI) segnala l'opportunità di precisare la portata delle norme recate dall'articolo 17 in ordine alla liberalizzazione della distribuzione dei carburanti e reputa necessario prevedere la salvaguardia dei diritti acquisiti dai gestori degli impianti.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 » (C. 4805).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo della proposta di legge C. 4805, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante « Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali “Torino 2006” »;

considerato che il contenuto del provvedimento appare ascrivibile alla materia dell'ordinamento sportivo, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione annovera fra le materie di legislazione concorrente e preso atto che con sentenza n. 424 del 2004 la Corte costituzionale, evidenziando che la disciplina degli im-

pianti e delle attrezzature sportive rientra nella materia dell'ordinamento sportivo, ha sancito che lo Stato deve limitarsi alla determinazione dei principi fondamentali, spettando alle regioni la regolamentazione di dettaglio, salvo una diversa allocazione, a livello nazionale, delle funzioni amministrative;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che i profili afferenti alla programmazione, organizzazione e valorizzazione dei siti dei Giochi olimpici invernali siano riservati alla competenza regionale e degli enti locali interessati.

ALLEGATO 2

**DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
(S. 3124 Governo, approvato dalla Camera).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, in corso di esame presso le commissioni 1^a e 5^a del Senato, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, su cui la Commissione ha espresso parere alle commissioni riunite I e V della Camera in data 18 gennaio 2012;

rilevato che l'articolato interviene su una pluralità di materie e di settori in prevalenza riservati alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e valutate le norme recanti proroghe di termini in alcuni ambiti attribuiti alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia previsto un più ampio e tempestivo coinvolgimento delle regioni e del sistema delle autonomie locali nei settori e nelle politiche di competenza regionale quali la pesca, la sanità, gli ambiti territoriali ottimali di gestione dei servizi, la gestione dei rifiuti e i trasporti;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un'ampia concertazione tra lo Stato e gli enti locali in relazione alla disciplina del servizio di noleggio con conducente di cui all'articolo 11, comma 4, nonché in relazione alle previsioni relative alla progressiva entrata in operatività del SISTRI di cui all'articolo 13, comma 3;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere il comma 5 dell'articolo 15, relativo alla proroga del termine in materia di contributi a favore dell'Agenzia autonoma per la gestione dei segretari comunali e provinciali.

ALLEGATO 3

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (S. 3110 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, in corso di esame presso la 10^a Commissione del Senato, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività;

considerato che il decreto-legge in oggetto reca norme afferenti alla competenza legislativa statale, volte prioritariamente alla tutela della concorrenza ed all'attuazione di discipline poste dall'Unione europea;

rilevato che il provvedimento contempla altresì previsioni che incidono sulla competenza regionale in ordine alle misure riconducibili alle professioni, al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, alla distribuzione nazionale dell'energia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia previsto, all'articolo 11, che l'attuazione delle previsioni relative alla distribuzione territoriale delle farmacie sia definita attraverso specifici accordi con le regioni;

2) sia stabilito, all'articolo 25, comma 2, che le modalità attraverso cui le aziende speciali sono assoggettate al patto di sta-

bilità interno siano definite d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 1, comma 3, che i regolamenti del Governo volti ad individuare le attività per le quali permane l'atto preventivo di assenso delle amministrazioni, nonché a disciplinare i requisiti per l'esercizio delle attività economiche, siano adottati previo parere della Conferenza unificata;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di stabilire, all'articolo 4, comma 1, che la procedura ivi prevista, volta ad attivare il potere sostitutivo statale nei confronti degli enti tenuti a rimuovere i limiti alla concorrenza, sia attuata garantendo il pieno coinvolgimento delle regioni interessate;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che l'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 9 e 12, relativi, rispettivamente, alle professioni regolamentate ed all'incremento del numero dei notai, sia definita mediante accordi e intese con il sistema delle autonomie regionali e nel rispetto delle previsioni statutarie delle regioni e province autonome;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la portata delle previsioni di cui all'articolo 17 e di prevedere la salvaguardia dei diritti acquisiti dai gestori degli impianti in ordine alla liberalizzazione della distribuzione dei carburanti;

e) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il piano strategico delle infrastrutture sia definito d'intesa con la Conferenza unificata;

f) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 35, la possibilità di conservare, per gli enti locali, il sistema di tesoreria mista in luogo della prevista tesoreria unica, che comporterebbe una riduzione delle risorse degli enti locali, nonché la possibilità di adottare provvedimenti che consentano

anche il pagamento dei crediti vantati dalle imprese per la fornitura di beni e servizi agli enti locali e territoriali;

g) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una rimodulazione della disciplina del patto di stabilità interno affinché sia consentito agli enti locali di destinare risorse agli investimenti senza incorrere nelle penalizzazioni poste a salvaguardia dei rigidi vincoli del predetto patto di stabilità interno.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14 alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	67
Comunicazioni del Presidente	67
ALLEGATO (<i>Competenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI e attribuzioni regionali in materia di emittenza radiotelevisiva</i>)	71
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del direttore della sede regionale RAI del Friuli Venezia-Giulia e del direttore del coordinamento delle sedi regionali RAI (<i>Audizione svolta</i>)	68

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono per la RAI, il direttore del coordinamento delle sedi regionali, dottor Alessandro Zucca, il direttore della sede regionale del Friuli Venezia-Giulia, dottor Roberto Collini, il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, e il dottor Pier Paolo Pioli.

La seduta comincia alle 14.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente ZAVOLI informa che a decorrere dal 3 febbraio è entrato nuova-

mente a far parte della Commissione il senatore Gasparri, in sostituzione del senatore Palmizio, dimissionario; dalla medesima data è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Totaro, anche il senatore Lenna, al quale formula l'augurio di buon lavoro. Ricordando che il senatore Palmizio era Presidente della Sottocommissione per l'Accesso, invita il Gruppo PdL a far pervenire tempestivamente la designazione del proprio rappresentante in tale organismo, che intende convocare già nella prossima settimana per l'elezione del nuovo Presidente. È infatti assolutamente necessario evitare un rallentamento nell'attività della Sottocommissione, anche alla luce del fatto che si è registrato già dal mese di gennaio un significativo incremento delle domande per la partecipazione alla trasmissione « 10 minuti di... ».

Il Presidente informa altresì i Commissari che a seguito delle modifiche apportate dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati alla nuova disciplina in materia di ritenute sulla diaria dei parlamentari, il sistema di rilevazione delle presenze, a decorrere dal 6 febbraio, è

esteso anche alle sedute formali in sede plenaria degli organi bicamerali; pertanto, nei giorni in cui non si tenessero sedute di Assemblea o di Commissioni permanenti, per i deputati assenti nella seduta di una Commissione bicamerale sarà applicata la ritenuta prevista.

Il Presidente sottopone inoltre all'attenzione della plenaria la questione, già trattata in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella seduta del 29 novembre 2011, dell'approvazione, da parte della commissione della Regione Lazio competente in materia di comunicazione e informazione, di un testo unico che, qualora approvato definitivamente dal Consiglio regionale, determinerebbe, stante la vigente legislazione nazionale, una sovrapposizione rispetto ai compiti già esercitati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nonché la previsione per la RAI di obblighi di servizio regionali accanto a quelli già contenuti nel contratto di servizio nazionale.

Riferendosi alle vicende più recenti, fa presente che secondo alcune agenzie di stampa la commissione regionale avrebbe richiesto alla RAI i dati dell'Osservatorio di Pavia; contestualmente, è previsto per la settimana in corso il prosieguo dell'esame della proposta di legge regionale in sede consultiva presso la commissione bilancio.

Alla luce di quanto finora avvenuto e tenuto conto dei profili giuridici analizzati nel documento distribuito in copia, che sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, chiedo pertanto alla Commissione di conferirmi mandato di assumere, a nome della Commissione stessa, tutte le opportune iniziative per garantirne il ruolo istituzionale. In particolare, nella fase attuale, tali iniziative potrebbero essere le seguenti: informativa ai Presidenti delle Camere per renderli edotti della questione e delle iniziative che la Commissione intende assumere; comunicazione dei rilievi esposti, a titolo di leale collaborazione, al Presidente del Consiglio della Regione Lazio e al Presidente della III Commissione consiliare, al fine di consentire opportune modifiche

alla proposta di legge in esame; segnalazione del caso al Ministro per i rapporti con il Parlamento affinché valuti l'opportunità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via principale, ai sensi dell'articolo 127, primo comma, della Costituzione, della legge regionale eventualmente approvata dal Consiglio sulla base della proposta di legge n. 172 nel testo attuale.

Si riserva infine di sottoporre alla Commissione, nel caso di atti assunti dalla commissione consiliare in applicazione delle disposizioni critiche contenute nella proposta di legge regionale, la proposta di elevazione di un conflitto di attribuzione in presenza di una accertata lesione delle prerogative della Commissione medesima.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore della sede regionale RAI del Friuli Venezia-Giulia e del direttore del coordinamento delle sedi regionali RAI.

(Audizione svolta).

Il presidente ZAVOLI introduce i temi dell'audizione.

Dopo un breve intervento del dottor ZUCCA, il dottor COLLINI svolge una relazione introduttiva ricordando in primo luogo la specificità anche storica della sede regionale del Friuli Venezia-Giulia, costituita nel 1931 ma entrata a far parte del sistema televisivo italiano nel 1956; si tratta di una struttura che per la sua complessità può essere assimilata a un vero e proprio centro di produzione.

Fornisce dunque alcuni dati sull'organizzazione della sede, nonché sui programmi radiofonici e televisivi trasmessi. Nel sottolineare poi le peculiarità derivanti dall'esigenza di offrire trasmissioni in lingue diverse, sollecita un chiarimento interpretativo sul significato dell'articolo 17, comma 2, ultimo periodo, del contratto di servizio, in relazione alla lingua friulana. Rilevando quindi l'assenza di lamentele,

fino a questo momento, sul servizio offerto dalla sede regionale, esprime l'avviso che sarebbero forse opportuna una rivisitazione dell'attuale assetto gestionale, per tener conto dei cambiamenti a vario livello nel frattempo intervenuti, che hanno conferito un maggior rilievo delle realtà regionali.

Il presidente ZAVOLI chiede di precisare quali esigenze si intendono portare all'attenzione della Commissione.

Il dottor COLLINI esprime la propria preoccupazione per la riduzione dei fondi provenienti dalla Presidenza del Consiglio, dichiarando che l'intento della sede regionale è quello di continuare a preservare i livelli di qualità finora assicurati per svolgere a pieno titolo gli obblighi di servizio pubblico a essa attribuiti.

Il dottor ZUCCA, nel ricordare che la convenzione attualmente gestita dalla Presidenza del Consiglio risale al 1956, si sofferma sulle conseguenze dei tagli, anche sui rapporti di collaborazione.

Il presidente ZAVOLI dà quindi la parola ai Commissari.

Il senatore VITA (PD), nel ricordare una visita effettuata con la senatrice Blazina che ha evidenziato la grande importanza della sede regionale del Friuli Venezia-Giulia proprio dal punto di vista degli obiettivi che dovrebbe perseguire il servizio pubblico radiotelevisivo, chiede se il taglio alla convenzione riguardi la programmazione in lingua slovena o sia a carattere generalizzato. Chiede inoltre se si ritiene necessaria un'iniziativa parlamentare presso il Governo alla luce delle probabili conseguenze di tale decisione anche sul piano dei rapporti internazionali, nonché dell'importanza strategica per il futuro della RAI delle sedi a carattere multipolare, peraltro destinate secondo lui a crescere numericamente.

Dopo che il dottor COLLINI ha ricordato importanti eventi seguiti dalla sede

regionale, il dottor ZUCCA fa presente che il taglio riguarda nella stessa misura tutte le strutture analoghe a quelle del Friuli Venezia-Giulia. Sottolineato il proprio interesse per lo sviluppo di tali realtà, auspica senz'altro un intervento presso il Governo.

Il dottor COLLINI fornisce poi al deputato BELTRANDI (PD) i chiarimenti richiesti sui dubbi formulati in merito all'articolo 17 del contratto di servizio.

Il senatore PITTONI (LNP), nel ricordare che nel dicembre 2010 è scaduta la convenzione con la regione Friuli Venezia-Giulia per la programmazione radiofonica in friulano, in ragione delle difficoltà regionali a proseguire nel finanziamento, sollecita l'avvio di un processo di riequilibrio tra le attività previste in lingua slovena e italiana da una parte e friulana dall'altra. Chiede pertanto che la Commissione si attivi nei confronti del Governo per l'individuazione di uno specifico finanziamento al fine di ripristinare la programmazione in friulano, anche in relazione a quanto previsto nel contratto di servizio, e che a sua volta la RAI articoli in modo diverso la programmazione, attraverso un processo di contenimento del costo dei programmi in sloveno e italiano, per una maggiore coerenza con l'evoluzione complessivamente intervenuta negli ultimi anni.

Il dottor COLLINI, nel prendere atto di quanto proposto, assicura, per quanto di sua competenza, che alle trasmissioni in friulano è dedicata tutta l'attenzione dovuta e ricorda con l'occasione alcune delle iniziative assunte.

Il senatore BUTTI (PdL), nel considerare che alla decisione di ridurre i finanziamenti derivanti dalla convenzione governativa sia sotteso l'intento di riequilibrare la situazione finanziaria a livello territoriale, esprime l'avviso che le sedi regionali costituiscano il vero caposaldo della RAI. Chiede pertanto a quali ambiti sia rivolta l'esigenza di una maggiore au-

tonomia di tali sedi e quali tipi di rapporti ci siano con gli enti territoriali. Chiede inoltre come la sede del Friuli Venezia-Giulia intenda inserirsi nel processo di ridefinizione del canale *all news*.

Il dottor ZUCCA, fornendo alcune esemplificazioni che denotano come piccole modifiche normative potrebbero generare risultati significativi dal punto di vista della migliore funzionalità per le sedi regionali, senza alterare il rapporto con la sede centrale, si sofferma sulle convenzioni ricordando il successo di alcune iniziative adottate con la Regione siciliana e la Sardegna.

Il dottor COLLINI aggiunge che, sebbene le convenzioni siano state sempre definite su base fiduciaria, non si può ignorare l'esistenza di alcuni profili istituzionali nei confronti del mondo sloveno che rivestono un carattere vincolante.

Il deputato MERLO (PD), condividendo condividere l'importanza delle sedi regionali, prospetta l'opportunità di una lettera alla Presidenza del Consiglio al fine di evidenziare le difficoltà derivanti dalla decisione assunta.

Il senatore LENNA (PdL), dopo aver ricordato le molteplicità delle minoranze

linguistiche esistenti in Italia, afferma la necessità di garantire le risorse ma al tempo stesso di riequilibrare la programmazione.

Il dottor ZUCCA, su sollecitazione del senatore BUTTI (PD), afferma che la sede non è stata coinvolta in relazione al nuovo canale *all news*.

Il dottor COLLINA, replicando al senatore Lenna, ricorda che la sede ha cercato di coprire tutte le isole linguistiche e ribadisce la necessità di specificare il significato del contratto di servizio.

Il deputato LAINATI (PdL), nel ricordare l'attenzione rivolta dalla Commissione alle realtà regionali anche nel corso dell'esame del contratto di servizio, esprime interesse per quanto auspicato dal dottor Zucca in merito ad un modello più decentrato. Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro che la sede sta svolgendo, si associa agli interventi già svolti a sostegno delle richieste formulate.

Il presidente ZAVOLI, ringraziando gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

Competenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI e attribuzioni regionali in materia di emittenza radiotelevisiva.

Oggetto della questione – Presso il Consiglio regionale del Lazio è in corso d'esame una proposta di legge regionale (n. 172) recante il « Testo unico delle leggi regionali in materia di informazione e comunicazione », la quale presenta profili di possibile sovrapposizione con le attribuzioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Tale proposta è stata approvata dalla commissione di merito il 17 novembre 2011, all'unanimità, e presentata alla stampa il 1° dicembre successivo. Per la settimana in corso è previsto l'inizio dell'esame in sede consultiva presso la commissione bilancio.

In precedenza era intercorso uno scambio di corrispondenza tra questa Presidenza e il presidente della commissione consiliare, Francesco Scalia, con riferimento alla avvenuta audizione, da parte della commissione consiliare, del direttore della Testata Giornalistica Regionale della RAI sul tema del pluralismo dell'informazione. L'argomento è da tempo un tema frequentemente dibattuto nella Commissione parlamentare, che poco tempo prima aveva audito il medesimo direttore sulla medesima questione.

Prima di valutare le specifiche criticità della proposta di legge regionale, è necessaria una descrizione del quadro normativo di riferimento.

Descrizione del quadro normativo – Si ricorda preliminarmente che non risultano nelle altre Regioni organi dei relativi Consigli dotati di competenza analoghe a quelle attribuite alla III Commissione del Consiglio regionale del Lazio.

A livello costituzionale, l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nel testo introdotto dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, individua tra le materie di legislazione concorrente, anche l'ordinamento della comunicazione (1). A livello di legislazione nazionale, le disposizioni principali sono contenute nelle leggi n. 103 del 1975, istitutiva della Commissione parlamentare, per la parte non confluita nel Testo unico della radiotelevisione, n. 223 del 1990, per la parte non confluita nel Testo unico della radiotelevisione, n. 28 del 2000 che disciplina l'accesso al mezzo radiotelevisivo da parte delle forze politiche e il decreto legislativo n. 177 del 2005, recante il Testo unico della radiotelevisione, come modificato dal decreto legislativo n. 44 del 2010, che ne ha mutato la denominazione in « Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici ».

(1) Anche precedentemente alla riforma costituzionale del 2001 la legislazione nazionale aveva mostrato una progressiva tendenza ad attribuire alle Regioni potestà specifiche in materia di emittenza radiotelevisiva, a comprendere i temi dell'emittenza nel più vasto genere della « comunicazione », a valorizzare il ruolo di organismi tecnici, quali l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e i Corecom.

Alle Regioni sono riferite le seguenti attribuzioni: la potestà legislativa concorrente in materia di emittenza radiotelevisiva, da esercitare nel rispetto dei principi fondamentali generali di cui all'articolo 3 e seguenti; il rinvio alla legislazione regionale per l'individuazione dei compiti specifici di servizio pubblico della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico; la previsione di contratti regionali di servizio, da stipulare fra la RAI e le Regioni o Province autonome, previa intesa con il Ministero dello sviluppo economico; l'autonomia finanziaria e contabile delle sedi regionali della concessionaria pubblica, alle quali deve essere destinata una quota del canone (2).

Il Testo unico, quanto al coordinamento con altre norme legislative nazionali, si configura esplicitamente (articolo 53, comma 1) come norma speciale. Esso prevede all'articolo 11 che « restino ferme le competenze in materia di servizi di media e radiofonici attribuite dalle vigenti norme » alla Commissione parlamentare; inoltre le disposizioni relative al servizio pubblico radiotelevisivo (articoli da 45 a 49) sono contenute in un apposito titolo (Titolo VIII) e pertanto dovrebbero considerarsi in rapporto di specialità con le altre disposizioni del Testo unico medesimo, riferibili a tutte le emittenti radiotelevisive. Analogamente, l'articolo 50 del Testo unico, relativo alla Commissione parlamentare è contenuto in un apposito titolo (Titolo IX).

In definitiva, tutta la legislazione posteriore alla legge n. 103 non ha teso ad abrogare e a ridimensionare le attribuzioni della Commissione parlamentare, anzi la legislazione statale sopra richiamata sembra conferire in termini non equivoci esclusività al ruolo della Commissione in materia di emittenza pubblica e contenere pertanto principi fondamentali rilevanti ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, ai quali la normativa regionale è tenuta a conformarsi. Ne discende anche un'ulteriore conferma del principio per cui non potrebbe riconoscersi alcuna surrogabilità delle funzioni della commissione consiliare a quelle della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI per quanto concerne la tutela del valore costituzionale del pluralismo. Per il ruolo essenziale a tutela di tale valore la Commissione è stata riconosciuta competente a dichiarare definitivamente la volontà delle Camere in materia (sentenza della Corte costituzionale 13 novembre 2000, n. 502), soprattutto per quanto riguarda indirizzi per l'informazione e la propaganda attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo (sentenze 10 giugno 2009, n. 174 e 9 marzo 1998, n. 49).

Profili di criticità della proposta di legge regionale – Sulla base delle precedenti considerazioni, si individuano nella proposta di legge regionale i seguenti profili di criticità:

all'articolo 37, la disciplina dei compiti di servizio pubblico in ambito regionale, sia pure in attuazione di quanto previsto dall'articolo 46 del citato Testo unico della radiotelevisione, ora Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, si sovrappone sia ai

(2) Il Testo unico disciplina poi potestà di minore rilievo, nonché le attribuzioni dei Corecom.

contenuti del contratto di servizio nazionale, sia alla normativa nazionale che affida alla Commissione parlamentare compiti di indirizzo e vigilanza su tutta l'emittenza pubblica e che, al momento, come si è detto, non è stata modificata (3);

per l'articolo 38, di cui si riportano i contenuti in nota, valgono le medesime considerazioni, aggravate dalla circostanza per cui le prerogative riconosciute alla Commissione parlamentare in materia di

(3) Il testo dell'articolo in esame prevede che la società concessionaria del servizio pubblico generale di radiodiffusione è tenuta a garantire nell'orario e nella rete di programmazione destinata alla diffusione di contenuti in ambito regionale:

a) la diffusione quotidiana di almeno tre edizioni di notiziari regionali, nonché, per un numero adeguato di ore ogni anno, di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate alla diffusione di contenuti regionali in ambito regionale, assicurando una adeguata rappresentazione alle diverse realtà territoriali della Regione, con copertura integrale del territorio regionale per quanto consentito dallo stato della scienza e della tecnica;

b) l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati in Consiglio regionale, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politici e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali delle associazioni femminili e degli organismi di pari opportunità, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale in ambito regionale che ne facciano richiesta secondo le modalità previste dal contratto di servizio di cui al comma 3;

c) la trasmissione gratuita dei messaggi di utilità sociale ovvero di interesse pubblico che siano richiesti dalla presidenza della Regione e la trasmissione di adeguate informazioni sulla viabilità delle strade e delle autostrade di interesse regionale;

d) la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi della programmazione destinata alla diffusione di contenuti in ambito regionale, garantendo l'accesso del pubblico agli stessi;

e) la realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità destinati alla diffusione di contenuti di ambito regionale;

f) l'articolazione della società concessionaria in una o più sedi per la Regione;

g) l'adozione di idonee misure di tutela delle persone portatrici di handicap sensoriali in attuazione dell'articolo 32, comma 6 del d.lgs. 177/2005, per la programmazione destinata alla diffusione di contenuti in ambito regionale;

h) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di produzione decentrati per le esigenze di promozione delle culture locali e degli strumenti linguistici locali;

i) quanto previsto nel contratto di servizio di cui al comma 3.

2. La sede regionale della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo opera in regime di autonomia finanziaria e contabile in relazione all'attività di adempimento degli obblighi di pubblico servizio affidati alle stesse.

3. La Regione stipula, previa intesa con il Ministero, uno specifico contratto di servizio con la concessionaria del servizio pubblico generale di radiodiffusione per la definizione degli obblighi relativi ai compiti di cui al comma 1, nel rispetto della libertà di iniziativa economica delle società concessionaria, anche con riguardo all'organizzazione dell'impresa, nonché nel rispetto dell'unità giuridica ed economica dello Stato e assicurando la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e la tutela dell'incolumità e della sicurezza pubbliche.

pluralismo rivestono, anche in base alla giurisprudenza costituzionale, carattere di esclusività (4);

l'articolo 1, al comma 1, lettera g), oltre a replicare disposizioni che sono emanate con le specifiche delibere approvate dalla Commissione parlamentare per le campagne elettorali, non specifica che la funzione di garantire la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie tra uomini e donne è riferita alle consultazioni regionali e alla programmazione regionale;

l'articolo 29, comma 2, presenta le medesime criticità alle lettere n) e s);

all'articolo 32, comma 2, lettera g), sarebbe opportuno prevedere che il Co.re.com. attui forme di consultazione anche con la Commissione parlamentare.

(4) 1. La Commissione di vigilanza sul pluralismo dell'informazione di cui all'articolo 34 dello Statuto, di seguito denominata Commissione, svolge funzioni di monitoraggio e di vigilanza sulla obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione resa dal servizio radiotelevisivo pubblico regionale.

2. Ai fini di cui al comma 1, la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo regionale trasmette alla Commissione, con cadenza trimestrale, i dati relativi all'attività svolta con riferimento ai compiti ad essa attribuiti dalla presente legge. La Commissione, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, segnala al Co.re.com i casi di inosservanza da parte della concessionaria del servizio pubblico regionale degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal contratto di servizio regionale.

3. La Commissione vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di accesso alla programmazione di cui all'articolo 37, comma 1, lettera b) sulla base dei dati trasmessi ai sensi del comma 2.

4. La funzione di monitoraggio di cui al comma 1 ha carattere di permanenza ed è svolta dalla Commissione anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione e di coordinamento permanente con il Co.re.com.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

VI Comitato – Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto. Riunione n. 13 75

**VI Comitato – Riciclaggio e misure patrimoniali
e finanziarie di contrasto. Riunione n. 13.**

Mercoledì 8 febbraio 2012.

Orario: dalle 8.50 alle 9.20.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri	76
Comunicazioni del Presidente	76

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.

La seduta comincia alle 14.40.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Il Comitato procede all'audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Leonardo GALLITELLI, il quale svolge una relazione e successiva-

mente risponde alle domande poste dal presidente D'ALEMA (PD), dal senatore ESPOSITO (Pdl) e dai deputati CICHITTO (Pdl) e LAFFRANCO (Pdl).

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori.

La seduta termina alle 16.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla composizione della Commissione	77
Sui lavori della Commissione	77
Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), dottor Angelo Arcicasa e dottor Massimo Muzzin (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla composizione della Commissione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione, a decorrere dal 25 gennaio 2012, in sostituzione del deputato Pietro Franzoso, deceduto, l'on. Luigi Lazari.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che dal 6 febbraio è operativo il sistema di rilevazione delle presenze dei parlamentari anche presso gli organi bicamerali e di inchiesta, secondo quanto determinato dagli uffici di presidenza delle due Camere e reso noto direttamente ai deputati e ai senatori. A tale

fine è disponibile presso il banco della presidenza della Commissione il foglio-registro per la raccolta delle firme.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), dottor Angelo Arcicasa e dottor Massimo Muzzin.

(Svolgimento e rinvio).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI (PdL), svolge un breve intervento relativo alla

richiesta di accesso agli atti formulata dalla Società italiana psicologi area professionale privata (SIPAP), pervenuta a tutti i componenti della Commissione, e concernenti la compravendita dell'immobile.

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, fa presente che la documentazione relativa alla compravendita dell'immobile è accessibile secondo quanto previsto dal regolamento e dalla prassi dell'Ente.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, constata l'assenza del Direttore generale dell'Ente, dottor Massimo Muzzin.

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)* fa presente che il Direttore generale per concomitanti impegni è assente all'odierna seduta e avverte di essere accompagnato dalla dottoressa Claudia Burroni, consigliere di amministrazione dell'Ente. Svolge quindi una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Carmen MOTTA (PD), a più riprese, Luigi LAZZARI (PdL), Antonino LO PRESTI (PdL) e Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese, Giuseppe BERRETTA (PD), Nedo Lorenzo POLI (UdC), Giuliano CAZZOLA (PdL), e il senatore Elio LANNUTTI (IdV), a più riprese.

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*.

Il deputato Antonino LO PRESTI (PdL), svolge un intervento sull'ordine dei lavori al quale replica il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*.

Intervengono nuovamente per formulare domande ed osservazioni il deputato

Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese e il senatore Elio LANNUTTI (IdV), ai quali replica il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio di votazioni in Assemblea, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 9.30 è ripresa alle 10.30.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, per quanto riguarda la documentazione presentata, comunica che sono a disposizione dei componenti della Commissione: la relazione del Presidente dell'ENPAP, il contratto preliminare e il contratto definitivo di compravendita dell'immobile, nonché le due perizie di valutazione dello stesso. Tali documenti sono in distribuzione in copia.

La Commissione pubblicherà l'intera documentazione nel volume recante gli atti dell'indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, replica ai quesiti posti nella prima parte della seduta, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono a più riprese per formulare ulteriori domande e considerazioni i deputati Antonino LO PRESTI (PdL), Giorgio JANNONE, *presidente*, Carmen MOTTA (PD), Giuliano CAZZOLA (PdL) e il senatore Elio LANNUTTI (IdV).

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, replicando ai quesiti posti, fornisce ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, dispone che la relazione integrale presentata dal presidente dell'ENPAP sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Ringrazia quindi il dottor Angelo Arcicasa e, considerato l'imminente inizio di votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dei rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 11.05 alle 11.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sui lavori della Commissione	80
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione del Responsabile dell'area organizzativa della tariffa rifiuti per AMA S.p.A., dottor Emiliano Limiti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta comincia alle 8.50.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che dal 6 febbraio è operativo il sistema di rilevazione delle presenze dei parlamentari anche presso gli organi bicamerali e di inchiesta, secondo quanto determinato dagli uffici di presidenza delle due Camere e reso noto direttamente ai deputati e ai senatori. A tale fine è disponibile presso il banco della Presidenza della Commissione il foglio-registro per la raccolta delle firme.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione del Responsabile dell'area organizzativa della tariffa rifiuti per AMA S.p.A., dottor Emiliano Limiti.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente il dottor Emiliano Limiti, Responsabile dell'area organizzativa della tariffa rifiuti per AMA S.p.A. Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al dottor Limiti.

Il dottor LIMITI svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD), i senatori Rosario Giorgio COSTA (PdL), Lucio D'UBALDO (PD) e Giuliano BARBOLINI (PD).

Il dottor LIMITI, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 febbraio 2012.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	82
Comunicazioni del Presidente	82
Audizione di Claudio Botticelli, Alessandro Botticelli e Nicoletta Botticelli, quali persone informate di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82
AVVERTENZA	83

Mercoledì 8 febbraio 2012. – Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ricorda che, nel corso della seduta svoltasi ieri, aveva reso noto il contenuto della lettera di dimissioni presentata dalla dottoressa Luigia Spinelli, magistrato, consulente della Commissione, su cui ha avuto luogo un dibattito che si è concluso con la richiesta di dimissioni, da parte dei parlamentari intervenuti, del senatore Piccioni da componente della Commissione.

Intervengono sul tema a più riprese il senatore Lorenzo PICCIONI (PdL), il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, il senatore Gennaro CORONELLA (PdL), il deputato Alessandro BRATTI (PD), il senatore Candido DE ANGELIS (ApI-FLI) e la deputata Susanna CENNI (PD), ribadendo unanimemente solidarietà e apprezzamento per il lavoro svolto dalla dottoressa Spinelli e invitandola a ritirare le dimissioni presentate.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, fa presente che scriverà alla dottoressa Spinelli, rappresentandole l'invito a ritirare le proprie dimissioni.

Audizione di Claudio Botticelli, Alessandro Botticelli e Nicoletta Botticelli, quali persone informate di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Claudio Botticelli, Alessandro Botticelli e Nicoletta

Botticelli, quali persone informate di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta.

Claudio BOTTICELLI, *persona informata di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alessandro BRATTI (PD), il senatore Candido DE ANGELIS (ApI-FLI) e il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Claudio BOTTICELLI, *persona informata di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il

contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. Esame C. 4933 – Governo – Approvato dal Senato (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione</i>)	3
---	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Sui lavori della Giunta	6
-------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (III, V e XIV Camera e 3^a, 5^a e 14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per le politiche europee, Enzo Moavero Milanesi, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, nonché dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione</i>)	8
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE CONSULTIVA:

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. Emendamenti C. 4909 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
--	----

II Giustizia

COMITATO DEI NOVE:

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. Emendamenti C. 4909 Governo, approvato dal Senato ..	11
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 212/2011: Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. C. 4933 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	13

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00763 Vernetti: Sulla repressione della popolazione tibetana (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00160</i>)	17
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	24

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea. C. 4935 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	20
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare e sull'adeguatezza e sull'utilizzo delle dotazioni organiche e di bilancio del Ministero degli affari esteri (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	22
Su diritti umani e democrazia (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23

IV Difesa

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente del Centro Studi Internazionali (Ce.S.I), Professor Andrea Margelletti, sull'evoluzione della componente da combattimento della Marina e dell'Aeronautica militare	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 211/2011: Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. C. 4909-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	27
Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». C. 4805 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del settore, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4822 sen. Ascutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci, recanti valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Mario Ciaccia, sull'attuale situazione dell'autotrasporto (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abb. recanti «Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285» (<i>Deliberazione</i>)	36

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Telecom Italia SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN	36
Audizione di rappresentanti di Fastweb SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN	36

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-05848 Tommaso Foti: Liquidazione di competenze alla società STH Srl da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	37
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
5-05260 Cavallaro: Prospettive industriali del gruppo Merloni Spa	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	41
5-05436 Zazzera: Rispetto delle misure di sicurezza da parte della raffineria ENI di Taranto	38
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	43
5-04431 Vannucci: Estensione dei benefici previsti dalla legge n. 34 del 2004 (cosiddetta legge Marzano) a favore delle imprese dell'indotto di aziende in amministrazione straordinaria	38
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	46
5-05566 Carella: Rilancio del sito produttivo e mantenimento dei livelli occupazionali di Frosinone, con particolare riferimento alla società Videocon	39
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	48
5-05682 Vannucci: Applicazione nei piccoli comuni dei criteri incentivanti per gli impianti fotovoltaici	39
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	49
5-05850 Rondini: Chiusura dello stabilimento di Milano Vimodrone del gruppo Thales Alenia Space	39
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	51
5-05970 Poli: Chiusura dello stabilimento Panem di Altopascio, in provincia di Lucca	39
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
---	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, sulle linee programmatiche del suo dicastero in materia di politiche sociali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». C. 4805 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>) .	57
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	62

DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. S. 3124 Governo, approvato dalla Camera (Parere alle Commissioni riunite 1 ^a e 5 ^a del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	58
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63
DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. S. 3110 Governo (Parere alla 10 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	59
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	64
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
 COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	67
Comunicazioni del Presidente	67
ALLEGATO (<i>Competenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI e attribuzioni regionali in materia di emittenza radiotelevisiva</i>)	71
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del direttore della sede regionale RAI del Friuli Venezia-Giulia e del direttore del coordinamento delle sedi regionali RAI (<i>Audizione svolta</i>)	68
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
VI Comitato – Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto. Riunione n. 13	75
 COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri	76
Comunicazioni del Presidente	76
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Sulla composizione della Commissione	77
Sui lavori della Commissione	77
Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), dottor Angelo Arcicasa e dottor Massimo Muzzin (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sui lavori della Commissione	80
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione del Responsabile dell'area organizzativa della tariffa rifiuti per AMA S.p.A., dottor Emiliano Limiti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI**

Sulla pubblicità dei lavori	82
Comunicazioni del Presidente	82
Audizione di Claudio Botticelli, Alessandro Botticelli e Nicoletta Botticelli, quali persone informate di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82
AVVERTENZA	83

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,20



16SMC0006050